



Piano triennale

Anni accademici 2014/2016

Indice

- Premessa
- Parte I – L'offerta formativa:
 - I corsi di laurea triennale e i doppi diplomi
 - I corsi di laurea magistrale
 - La partecipazione ad altri corsi di laurea: EDIPA e altre collaborazioni
 - I master universitari
 - Il dottorato di ricerca
- Parte II – La ricerca
 - La ricerca nelle discipline economiche
 - La ricerca nelle discipline aziendali
 - La VQR ANVUR 2004-10: i punti di forza e di debolezza nella ricerca
 - I centri studi dipartimentali
- Parte III – La terza missione e le collaborazioni con altre istituzioni
 - La collaborazione con la Fondazione Marco Biagi
 - La collaborazione con la Fondazione Democenter-Sipe
 - I centri studi interdipartimentali
 - Le attività conto terzi: i rapporti con il territorio e le commissioni di certificazione dei contratti
 - Altre attività di terza missione: spin-off e start-up
- Parte IV – Le azioni di miglioramento dei servizi agli studenti e i progetti particolari
 - I servizi per l'orientamento agli studenti: in entrata in itinere e in uscita
 - Altri progetti di miglioramento
- Parte V – L'andamento della pianta organica e la programmazione dei ruoli
 - Il personale tecnico-amministrativo
 - Il personale docente
 - La sostenibilità dell'offerta formativa
 - Le idoneità, il piano associati e la richiesta di nuovi ruoli

Appendice 1: Schede riassuntive

Appendice 2: Alcuni indicatori di carico didattico per settore scientifico-disciplinare

Premessa

Una programmazione che voglia fare propri i criteri proposti dal recente decreto ministeriale (827/2013) deve necessariamente fornire le informazioni di base sui corsi di studio impartiti dal Dipartimento e sulle azioni intraprese per il loro miglioramento e sulle linee di ricerca principali. Dovrebbe contenere anche una disamina dei servizi agli studenti quale parte importante delle azioni volte al miglioramento della qualità del sistema formativo. Quest'ultimo aspetto, tuttavia, come si ricorda nelle pagine che seguono, non viene trattato in modo sistematico perché già pienamente sviluppato nel documento "Idee per l'Ateneo", inviato alla amministrazione il 3 febbraio 2014.

Prima di entrare nel merito è utile fornire alcuni prime informazioni sul numero di iscritti, sui laureati e sul personale tecnico e amministrativo.

Nell'a.a. in corso al Dipartimento di Economia "Marco Biagi" (DEMB) sono iscritti circa 2.600 studenti. Gli insegnamenti attivati sono più di 150. Come si dirà più precisamente nella parte V, per questa attività il Dipartimento si avvale di un organico di 69 docenti e ricercatori e di 22 unità di personale tecnico-amministrativo (escluso il personale afferente al Sistema bibliotecario di Ateneo). All'attività didattica partecipano anche docenti strutturati in altri dipartimenti e esperti che operano nel mondo del lavoro.

Tab. 1 – Studenti iscritti ai corsi di laurea triennali (D.M. 270/04) – a.a. 2013/2014

	1 anno	2 anno	3 anno	Fuori corso
CLEA	210	161	182	7
CLEMI	227	164	183	4
CLEF	149	132	125	5
Totale	586	457	490	16

Ai corsi di primo livello sono iscritti circa 1500 studenti, di cui 586 al primo anno, con un aumento di circa 100 unità rispetto all'anno accademico 2012-13.

Tab. 2 – Studenti iscritti ai corsi di laurea magistrali (D.M. 270/04) – aa 2013/2014

	1 anno	2 anno	Fuori corso
ACGF	42	30	11
DCI	89	85	14
EPP	18	29	6
MI	78	83	16
RL	41	42	6
Totale	268	269	63

Prendendo a riferimento l'a.a. 2010-11 il numero complessivo di iscritti si è ridotto di circa il 10%.

- Per quanto riguarda la **classe di laurea L-33** (scienze economiche), nel 2012, rispetto al 2011, si è avuto un calo delle immatricolazioni del **7.98%**. A livello nazionale il calo delle immatricolazioni è stato del **6.73%**.
- Per quanto riguarda la **classe di laurea L-18** (scienze dell'economia e della gestione aziendale), nel 2012, rispetto al 2011, si è avuto un **calo** delle immatricolazioni del **9.74%**. A livello nazionale il calo delle immatricolazioni è stato del **6.22%**.

Il DEMB ha quindi avuto un calo sensibilmente maggiore rispetto a quello nazionale. A livello regionale solo Parma ha avuto un calo più elevato, pari al 12.3%.

Valgono tutti gli elementi noti nel quadro nazionale: la contrazione della numerosità delle coorti in entrata, l'impatto della crisi economica sul mercato del lavoro con il prevalere di effetti del tipo "lavoratore addizionale", probabilmente più marcati che in altre aree del paese. Rimane da spiegare la differenza rispetto al quadro regionale. Più che ad una minore attrattività in senso assoluto, in particolare rispetto a Bologna, - elemento che è comunque da considerare con grande attenzione - la riduzione delle immatricolazioni va attribuita agli effetti del numero programmato. Più precisamente alla minore disponibilità di posti nei corsi di laurea che costituiscono la "prima scelta" degli studenti nei percorsi di accesso.

Tab. 3 – Andamento dei laureati negli ultimi 3 anni suddivisi per corso di studio

Laureati	2013	2012	2011	2010
Corso di Laurea Economia aziendale (D.M. 509/99)	34	119	235	203
Corso di Laurea Economia e marketing internazionale (D.M. 509/99)	47	119	236	177
Corso di Laurea Economia aziendale (D.M.270/04)	107	83	0	0
Corso di Laurea Economia e finanza (D.M.270/04)	28	28	0	0
Corso di Laurea Economia e marketing internazionale (D.M.270/04)	90	81	0	0
Corso di Laurea Scienze economiche e sociali (D.M. 509/99)	9	11	29	27
Corso di Laurea magistrale Analisi, consulenza e gestione finanziaria (D.M.270/04)	31	23	4	0
Corso di Laurea magistrale Direzione e consulenza di impresa (D.M.270/04)	80	48	22	0
Corso di Laurea magistrale Economia e politiche pubbliche (D.M.270/04)	17	29	3	0
Corso di Laurea magistrale Management internazionale (D.M.270/04)	46	55	15	0
Corso di Laurea magistrale Relazioni di lavoro (D.M.270/04)	16	29	7	0
Corso di Laurea specialistica Analisi, consulenza e gestione finanziaria (D.M. 509/99)	5	15	42	47
Corso di Laurea specialistica Consulenza e gestione di impresa (D.M. 509/99)	10	22	63	80
Corso di Laurea specialistica Economia (D.M. 509/99)	0	3	8	11
Corso di Laurea specialistica Management internazionale (D.M. 509/99)	6	19	103	128
Corso di Laurea specialistica Relazioni di lavoro (D.M. 509/99)	3	6	18	33
Corso di Laurea specialistica Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio (D.M. 509/99)	1	2	5	7
Corso di Laurea Economia aziendale (ante DM 509/99)	1	2	7	14
Corso di Laurea Economia e commercio (ante DM 509/99)	1	1	7	7
Diploma Universitario Commercio estero (ante DM 509/99)	0	0	0	1
Totale	532	695	804	735

Sebbene la media degli studenti che giungono alla laurea, nell'insieme dei corsi di studio, sia nettamente superiore alla media nazionale e regionale nelle medesime classi, la contrazione delle iscrizioni di cui si è detto in precedenza si è riprodotta in modo ancor più evidente sul numero dei laureati. Nell'anno solare 2013, ad oggi, il numero totale dei laureati, tra triennali e magistrali, è stato di 532 unità, con una diminuzione molto sensibile rispetto al numero raggiunto nel 2011 (-272 unità). La minor disponibilità di posti nelle lauree più richieste ha determinato un parziale rigonfiamento delle "seconde scelte", corsi nei quali, invece e diversamente dalla media di dipartimento, il percorso di studio tende a prolungarsi e aumentano in modo sensibile gli abbandoni.

Queste tendenze, se confermate, dovranno essere uno degli elementi da cui partire nella rimodulazione della offerta formativa.

PARTE PRIMA

L'offerta formativa

Per l'anno accademico 2014-15, Il Dipartimento di Economia "Marco Biagi" ha progettato un' offerta formativa articolata in:

- 3 corsi di laurea triennale
- 5 corsi di laurea magistrale
- 1 corso di laurea magistrale interdipartimentale
- 4 master universitari
- 1 dottorato di ricerca

Di seguito se ne fornisce una rapida descrizione.

I corsi di laurea triennale e i doppi diplomi

Economia aziendale (ex D.M. 270/04)
Classe delle lauree 18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale

Il corso di laurea in Economia aziendale prepara figure professionali che associano una solida preparazione statistico-matematico-giuridica di base alle competenze economico-aziendali e agli strumenti professionalizzanti che permettono di individuare e risolvere i principali problemi che si presentano nella gestione aziendale e di applicare le conoscenze acquisite in diversi ambiti professionali.

I laureati in Economia aziendale acquisiscono competenze relative alle tematiche più ampie della gestione aziendale, in particolare:

- funzioni amministrative, di controllo, di tesoreria e finanza;
- funzioni organizzative e di gestione del personale,
- funzioni commerciali e di marketing;
- diverse aree funzionali nelle istituzioni pubbliche dove sono richieste figure che si occupano di contabilità, produzione, gestione e controllo dei servizi;
- funzioni di analisi e consulenza in società di revisione, società di consulenza o studi professionali.

Gli sbocchi professionali sono legati a figure professionali in cui sono richieste:

- competenze relative a finanza d'impresa, struttura e funzionamento dei mercati finanziari, prodotti, attività e funzionamento delle banche e del sistema creditizio (filiali di banche, uffici di direzione generale, uffici specialistici, ecc.);
- conoscenze specifiche riguardanti le principali funzioni aziendali, con una particolare riferimento agli aspetti contabili, di programmazione e controllo, organizzativi, giuridici e fiscali delle imprese (uffici amministrativi, uffici della direzione finanziaria, uffici della direzione commerciale, uffici della direzione del personale, ecc.);
- conoscenze specifiche riguardanti la natura e l'attività e forme dell'impresa sociale, competenze organizzative e giuslavoristiche necessarie per la gestione delle relazioni di lavoro, la redazione del bilancio sociale e le politiche di esternalizzazione dei servizi pubblici (uffici di società cooperative, onlus e aziende non profit, studi di consulenza del lavoro, ecc.);
- competenze riguardanti l'attività di analisi e consulenza

In particolare i laureati in Economia aziendale possono essere inseriti in piccole, medie e grandi imprese industriali, commerciali e di servizi, pubbliche e private, società di revisione aziendale, società di consulenza alle imprese, banche e società finanziarie, studi di commercialisti e pubblica amministrazione

Economia e finanza (ex D.M. 270/04)
Classe delle lauree 33 - Scienze economiche

Il Corso di laurea Economia e Finanza si propone di formare laureati/e in grado di comprendere i moderni sistemi economici e finanziari, con riferimento sia alla produzione e distribuzione del reddito e al ruolo del settore pubblico, sia alla formazione del risparmio e alle scelte finanziarie delle famiglie. La capacità di cogliere i molteplici aspetti reali, finanziari, istituzionali e sociali di un'economia moderna è essenziale soprattutto in una fase di significative evoluzioni dei mercati e di trasformazioni sociali. Il corso di laurea in Economia e Finanza forma laureati/e dotati delle competenze economiche e finanziarie adeguate per proseguire gli studi o per orientarsi verso sbocchi lavorativi in imprese, banche, enti pubblici, sindacati, fondazioni e associazioni.

In particolare il corso di laurea in Economia e finanza intende preparare gli studenti a ricoprire i profili professionali di economista applicato e di operatore nel settore finanziario.

Per il profilo di operatore finanziario le principali funzioni sono legate alla erogazione di servizi finanziari ed alla consulenza finanziaria a famiglie ed imprese per le quali sono richieste capacità di analisi ed elaborazione dei dati economico-finanziari e la conoscenza di prodotti e mercati. Per il profilo di operatore finanziario le principali funzioni sono legate alla erogazione di servizi finanziari ed alla consulenza finanziaria a famiglie ed imprese per le quali sono richieste capacità di analisi ed elaborazione dei dati economico-finanziari e la conoscenza di prodotti e mercati.

Gli sbocchi occupazionali possibili per le figure professionali formate sono quelli di addetto allo sportello e addetto ai servizi finanziari presso intermediari finanziari ed assicurativi, addetto alla gestione finanziaria aziendale presso imprese e addetti all'elaborazione dati e produzione di report economico-finanziari presso soggetti di varia natura.

Come economista applicato presso soggetti di varia natura (imprese ed enti pubblici, fondazioni, associazioni, sindacati) e come operatore finanziario in imprese finanziarie (banche, assicurazioni) e non (industriali, commerciali).

Economia e marketing internazionale (ex D.M. 270/04)
Classe delle lauree L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale

Il corso di laurea in Economia e Marketing Internazionale ha l'obiettivo di formare laureati in possesso di competenze necessarie ad operare all'interno delle funzioni marketing, commerciale e approvvigionamento e in ruoli di assistenza alla direzione generale, sia nelle imprese industriali che nel comparto dei servizi. I laureati inoltre, possono operare come ricercatori e analisti di business in Centri di ricerca, Associazioni imprenditoriali ed altre organizzazioni di servizio all'internazionalizzazione.

Relativamente alla funzione marketing di impresa, le competenze principali associate alla figura professionale in formazione riguardano l'analisi del comportamento di clienti e concorrenti in contesti internazionali di mercato, la segmentazione dei mercati esteri, l'identificazione e la gestione del marketing mix internazionale.

In relazione alla funzione commerciale, le competenze più rilevanti attengono l'identificazione e il contatto dei clienti esteri e la gestione operativa delle loro relazioni con l'impresa.

Quanto alla funzione approvvigionamento, le competenze dei laureati sono relative principalmente alla valutazione dei mercati esteri di approvvigionamento. Con riferimento all'inserimento in funzioni interne a Centri di ricerca e altre organizzazioni di servizio all'internazionalizzazione, le competenze acquisite sono associate alle metodologie di analisi dei mercati esteri e alla conoscenza di modelli adeguati per la interpretazioni dei dati a supporto delle decisioni di policy o consulenza. Infine, l'operatività all'interno di tutte queste funzioni è facilitata dal patrimonio di competenze linguistiche acquisito dai laureati del corso di Economia e Marketing Internazionale.

Tab. 4 – CFU impartiti per settore scientifico disciplinare e costi per contratti e supplenze – Lauree triennali - a.a. 2013-14

S.S.D.	CFU	Contratti e supplenze
INF/01	18	5.070
IUS/01	12	0
IUS/04	18	900
IUS/05	12	0
IUS/07	6	0
IUS/09	18	0
IUS/12	6	0
Discipline giuridiche	72	900
L-LIN/04	6	2.730
L-LIN/07	6	2.730
L-LIN/12	27	8.190
L-LIN/14	6	2.730
Discipline linguistiche	45	16.380
SECS-P/01	69	1.365
SECS-P/02	51	2.730
SECS-P/03	30	2.730
SECS-P/12	18	0
Discipline economiche	168	6.825
SECS-P/07	60	6.825
SECS-P/08	51	2.730
SECS-P/09	6	0
SECS-P/10	12	0
SECS-P/11	51	0
Discipline aziendali	180	9.555
SECS-S/01	27	0
SECS-S/05	6	0
SECS-S/06	60	8.190
Discipline statistico-matematiche	93	8.190
Totale complessivo	576	46.920

I laureati del corso di Economia e Marketing Internazionale possiedono competenze adeguate a svolgere, fin dai primi anni di impiego, attività relative a:

- assistenza ai responsabili commercio estero e area manager di imprese industriali e di servizi, sia nelle fasi di gestione operativa dei clienti, sia nelle fasi di analisi strategica dei mercati e dei portafogli clienti;
- assistenza ai responsabili marketing di imprese industriali e di servizi, con particolare riferimento alle attività di comunicazione rivolte ai mercati esteri, organizzazione di fiere ed eventi promozionali;
- assistenza ai responsabili del buying internazionale di impresa;
- partecipazione ad attività di ricerca in posizione di ricercatore junior o di *assistant researcher*;

- in senso più generale, gestione di attività commerciali, di marketing e di assistenza alla direzione generale in tutte le imprese industriali e di servizi.

L'ampiezza dei contenuti informativi del corso di laurea in Economia e Marketing Internazionale permette l'accesso ad un vasto insieme di ruoli e professioni qualificate. In particolare, i principali sbocchi occupazionali sono i seguenti:

- piccole, medie e grandi imprese già orientate ai mercati internazionali o in via di internazionalizzazione, operanti sia in settori industriali che nei servizi;
- imprese e organizzazioni di servizio alle imprese (es. associazioni imprenditoriali, sindacati, centri di ricerca pubblici e privati, organismi internazionali) che supportano l'internazionalizzazione delle imprese e del sistema economico.

La tabella 4 propone il quadro riassuntivo dei CFU impartiti nelle lauree triennali, ripartiti per settori scientifico disciplinari, con i costi per contratti e supplenze associati alla offerta didattica.

Tab. 5 – Contratti e supplenze per i corsi di laurea triennali – a.a. 2013-14

CLEA – Corso di laurea in economia aziendale	13.185
CLEF – Corso di laurea in economia e finanza	17.355
CLEMI – Corso di laurea in economia e marketing internazionale	16.380
Totale	46.920

Nb: La tabella non comprende i corsi di recupero di matematica, le materie a libera scelta, incluse le II lingue. Queste ultime sono tutte su CLEMI, con un costo complessivo pari a 8.190 euro.

Il costo complessivo per contratti e supplenze – escluse le seconde lingue a libera scelta – è assai simile per tutte le lauree triennali. Se si considerano le II lingue CLEMI è sensibilmente più oneroso, in termini di contratti e supplenze, rispetto agli altri corsi di laurea.

Per concludere questa rapida descrizione dell'offerta formativa occorre ricordare che il DEMB ha siglato due accordi di doppio diploma riservati agli iscritti al corso di laurea in Economia e marketing internazionale: il primo con l'Università di *Applied Sciences* di Augsburg (Germania), il secondo con l'Università Jaume I di Castellon - *Facultad de Ciencias Jurídicas y Económicas* (Spagna). L'accordo consente a 4 studenti ogni anno (due italiani e due della sede partner) di studiare un intero anno accademico all'estero (compreso lo stage) e di conseguire, al termine degli studi, il doppio diploma di laurea. In questo modo si confida di incrementare l'occupabilità di quanti intendono avviarsi ad un'attività in sede estera. Il modello del doppio diploma è stato proposto alla attenzione dell'Ateneo quale strumento specifico per ampliare la mobilità internazionale degli studenti. A quel documento si demanda per un maggiore dettaglio.

I corsi di laurea magistrale

Come nelle pagine precedenti si procede a una sintetica descrizione dei corsi di laurea.

Analisi, consulenza e gestione finanziaria Classi delle lauree magistrali 16 - Finanza e 77 - Scienze economico-aziendali (corso interclasse)

La laurea magistrale in Analisi, Consulenza e Gestione Finanziaria si propone di formare un/una laureato/a magistrale in grado di svolgere funzioni di elevata professionalità nel management delle aziende di credito e nella gestione finanziaria nelle imprese, nell'analisi, consulenza e gestione di portafoglio e nella misurazione e copertura dei rischi presso intermediari, istituzioni private e pubbliche e centri di ricerca. Questi profili professionali sono in particolare coerenti con le caratteristiche del bacino territoriale di riferimento dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia, caratterizzato dalle sedi centrali di due gruppi bancari nazionali, dalla diffusa presenza di piccole e medie imprese, da famiglie con reddito e risparmi elevati.

Gli sbocchi occupazionali previsti per i laureati magistrali sono quelli relativi a posizioni ad elevata qualificazione: nelle aree Credito e Risk Management, Corporate e Private Banking presso banche e altre istituzioni finanziarie; nell'ambito della Direzione Finanza di imprese industriali, commerciali e di servizi; di analista e gestore di portafoglio presso banche, società di gestione del risparmio, società di intermediazione mobiliare; di consulente finanziario; di economista ricercatore in istituzioni finanziarie e associazioni di categoria, centri di ricerca pubblici e privati e banche centrali; nella comunicazione e nella formazione specializzata in temi economico-finanziari.

Direzione e consulenza di impresa Classi delle lauree magistrali 77 - Scienze economico-aziendali

Il corso intende formare essenzialmente tre tipi di profili professionali:

- Liberi professionisti e dottori commercialisti che collaborano o supportano le aziende o gli enti pubblici locali nelle scelte/decisioni gestionali sia di natura ordinaria, sia di natura straordinaria, nella progettazione e nella tenuta delle contabilità aziendali, nelle decisioni di carattere fiscale o per le funzioni amministrativo-contabili e di controllo finanziario.
- Consulenti aziendali in grado di comprendere ed interpretare, nella loro globalità, i fenomeni economici, aziendali e giuridici tra loro interrelati, sia rispetto ad aziende di piccole e medie dimensioni, sia con riferimento a combinazioni di grandi dimensioni.
- Manager e imprenditori che, dopo un ovvio periodo di pratica in azienda, siano in grado di assumere posizioni di responsabilità direttive e gestionali nelle imprese industriali, commerciali e di servizio nonché nelle aziende e nelle amministrazioni pubbliche.

Le funzioni svolte dai laureati in Direzione e Consulenza di impresa cambiano in modo significativo a seconda degli insegnamenti scelti (il secondo anno gli studenti hanno ampie possibilità di scelta) e del tipo di organizzazione in cui vanno successivamente ad inserirsi:

- in aziende di varia dimensione attive in qualsiasi tipo di settore possono inserirsi nelle diverse funzioni aziendali e in ruoli dove sono richieste conoscenze interfunzionali, apertura internazionale, attitudine al cambiamento, oltre che svolgere funzioni di assistenza alla direzione generale;
- in società di consulenza aziendale possono essere svolgere tipicamente le funzioni di junior analyst, business analyst, assistant consultant per poi ricoprire ruoli di senior consultant;
- gli studenti che privilegiano gli insegnamenti giuridici e di contabilità, bilancio e controllo di gestione, si preparano a svolgere funzioni di consulenza giuridico, amministrativa e fiscale.
- il corso di laurea offre infine a un insieme di competenze e di attitudini finalizzate a facilitare la partecipazione ad un team imprenditoriale impegnato nella nascita di una nuova impresa.
-

Economia e politiche pubbliche
Classi delle lauree magistrali 56 - Scienze dell'economia

Il corso di laurea magistrale in Economia e Politiche Pubbliche si propone di formare un economista in grado di svolgere attività professionali di alto livello e di ricoprire, dopo un opportuno periodo di tirocinio, posizioni di responsabilità in centri di ricerca pubblici o privati, in organismi ed enti pubblici locali e nazionali, in imprese e intermediari finanziari. Inoltre, ha una preparazione adeguata per accedere a livelli di istruzione superiore, come ad esempio i dottorati di ricerca, in economia e in scienze sociali.

Il laureato, tenuto conto degli ambiti d'interesse e delle diverse aree di competenza scelte, può diventare un esperto economico che trova impiego negli uffici studi d'istituzioni pubbliche e private, nelle associazioni sindacali o imprenditoriali, negli istituti di credito, negli enti locali e nelle imprese. Può accedere a cicli di istruzione superiore, come i dottorati di ricerca nazionali o esteri, che sono il necessario presupposto per l'accesso alle carriere di alto profilo negli organismi economici nazionali ed internazionali e per l'accesso all'attività accademica. Altre possibilità professionali sono relative all'ambito dell'economia applicata. I laureati, tenuto conto delle scelte effettuate durante il proprio percorso di laurea, potranno essere capaci di rispondere alle istituzioni che vogliono sapere se le loro politiche raggiungono gli obiettivi a cui sono destinate. Potranno lavorare come esperti nel campo della valutazione di programmi presso centri di ricerca; come responsabili nelle unità di programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche; come esperti o consulenti presso associazioni d'impresa o di volontariato, sindacati e fondazioni. Nel caso in cui siano particolarmente intraprendenti gli studenti, da soli o con i compagni di corso, potranno associarsi come liberi professionisti.

Management internazionale
Classi delle lauree magistrali 77 - Scienze economico-aziendali

Il corso di laurea in Management Internazionale ha l'obiettivo di formare laureati magistrali in grado di assumere ruoli operativi e manageriali nei processi di internazionalizzazione. I profondi cambiamenti in corso sui mercati internazionali, la crescente competizione sollecitano le imprese a dotarsi di nuove figure professionali per favorire l'adozione di nuove e più efficaci modalità di relazione con i mercati di sbocco. Ciò richiede alle risorse umane, che rivestono un ruolo attivo in simili processi, una rinnovata capacità di analisi dei mercati internazionali, di controllo di un ampio ventaglio di strumenti di natura finanziaria, organizzativa e giuridica e di gestione delle politiche commerciali e di marketing. A ciò si deve aggiungere una spiccata e certificata abilità comunicativa nelle lingue straniere. La forte apertura al mercato internazionale del sistema produttivo locale e nazionale, trainata dal dinamismo del tessuto di piccole e medie imprese, amplifica l'attenzione e la domanda di figure professionali dotate di nuove abilità, di risorse progettuali e operative per sostenere l'azione delle imprese italiane sui mercati internazionali. Alla fine del percorso di studio lo studente può contare sulla dotazione di un nucleo di conoscenze e competenze di natura economica, di gestione delle attività e delle relazioni con i mercati internazionali e competenze linguistiche che può mettere a disposizione delle imprese manifatturiere e di servizi, oltre che, di altre organizzazioni ed istituzioni in Italia ed all'estero. Il percorso consente al laureato di ricoprire ruoli manageriali ed operativi all'interno delle imprese nelle funzioni commerciali e di marketing che rivestono un ruolo fondamentale nei processi di internazionalizzazione. Il laureato, anche a seconda delle scelte effettuate nel suo percorso formativo, sarà inoltre in grado di svolgere attività di analista dei mercati internazionali e dei sistemi paese presso istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di esperto di sistemi produttivi locali e analista industriale.

Relazioni di Lavoro
Classe di laurea magistrale 77 - Scienze economico-aziendali

Il corso di Laurea Magistrale in Relazioni di Lavoro si propone di formare figure destinate a ricoprire ruoli professionali (gestionali/dirigenziali) afferenti alle relazioni di lavoro nell'ambito delle organizzazioni pubbliche o private, con particolare riferimento alle imprese di produzione e di servizi. Gli ambiti interessati sono, tra l'altro, quelli dell'amministrazione dei contratti di lavoro, della gestione dei relativi rapporti (autonomi o subordinati), del contenzioso del lavoro, del complesso dei diritti e degli obblighi delle parti, delle relazioni industriali (natura e struttura della contrattazione collettiva, tecniche e strategie negoziali, gestione degli accordi) della gestione e dello sviluppo delle risorse umane (attinenti specificamente alla ricerca, all'inserimento ed alla selezione del personale, alla formazione ed allo sviluppo, alla valutazione ed alla incentivazione dei dipendenti, alla definizione dei percorsi di carriera), dell'organizzazione del lavoro ed aziendale (micro progettazione dei ruoli/ posizioni e macro progettazione delle forme e delle reti

organizzative), della prevenzione dei rischi, della gestione e dell'organizzazione della sicurezza, della consulenza del lavoro, delle politiche attive del mercato del lavoro (promozione ed incentivi all'occupazione, tutela del posto di lavoro, *employability*, ecc.). I ruoli professionali di riferimento si rinvengono nella funzione della Gestione Risorse Umane delle organizzazioni e delle imprese di produzione o di servizi, pubbliche o private, nelle società di consulenza in direzione e gestione aziendale, nella professione del consulente del lavoro, nelle associazioni di rappresentanza delle imprese (industriali, commerciali e dei servizi, artigiane).

Tab. 6 – CFU impartiti per settore scientifico disciplinare e costi per contratti e supplenze – Lauree magistrali - a.a. 2013-14

S.S.D.	CFU	Contratti e supplenze
ING-INF/05	6	0
IUS/04	24	2.730
IUS/05	6	0
IUS/07	24	0
IUS/10	6	0
IUS/12	9	0
Discipline giuridiche	69	2.730
L-LIN/12	15	4.875
L-OR/21	9	0
Discipline linguistiche	24	4.875
SECS-P/01	72	0
SECS-P/02	48	1.365
SECS-P/03	33	8.715
SECS-P/05	12	0
SECS-P/12	6	0
Discipline economiche	171	10.080
SECS-P/07	90	14.085
SECS-P/08	33	0
SECS-P/09	21	2.730
SECS-P/10	42	0
SECS-P/11	36	0
Discipline aziendali	222	16.815
SECS-S/01	17	910
SECS-S/05	15	1.430
SECS-S/06	35	2.895
Discipline statistico-matematiche	67	5.235
Totale complessivo	559	39.735

La tabella 6 propone il quadro riassuntivo dei CFU impartiti nelle lauree magistrali, ripartiti per settori scientifico disciplinari, con i costi per contratti e supplenze associati alla offerta didattica.

Tab. 7 – Contratti e supplenze per i corsi laurea magistrale – a.a. 2013-14

ACGF - Analisi, consulenza e gestione finanziaria	5.170
DCI - Direzione e consulenza di impresa	17.280
EPP - Economia e politiche pubbliche	9.680
MI - Management internazionale	3.510
RL - Relazioni di lavoro	4.095
Totale	39.735

Come evidenzia la tabella 7, in riferimento all'a.a. 2013-14, il corso più costoso in termini di contratti e supplenze è DCI (17mila euro); quello meno costoso è MI (3-4mila euro).

La partecipazione a altri corsi di laurea: EDIPA e altre collaborazioni

*Economia e diritto per le imprese e le pubbliche amministrazioni
Classi di laurea magistrale 77 - Scienze economico-aziendali e 63 - Scienze delle pubbliche amministrazioni
(corso interclasse)*

Il corso di laurea magistrale in Economia e Diritto per le Imprese e le Pubbliche Amministrazioni rappresenta una risposta alla necessità di preparare giovani manager e amministratori pronti ad operare nelle organizzazioni e nelle istituzioni maggiormente coinvolte dalla rapida evoluzione verificatasi nei settori pubblico e privato. Con questo intento, il corso di laurea magistrale si configura come itinerario interdisciplinare, che unisce conoscenze e competenze di carattere giuridico, economico, amministrativo, sociologico e statistico, per formare un laureato dotato di un sapere "trasversale" e capace di svolgere compiti 'diversificati'. Il corso è stato progettato ed è congiuntamente gestito dai Dipartimenti di Economia, Giurisprudenza e Scienze della Comunicazione e dell'Economia per offrire un'adeguata integrazione delle competenze giuridiche, gestionali e manageriali ed è offerto anche in modalità teledidattica (FAD), per consentire anche a chi, per motivi di lavoro o distanza, non può frequentare le lezioni di poter conseguire il titolo di studi.

Il percorso formativo si sviluppa nei due anni lungo direzioni fra loro complementari che consentono agli studenti di acquisire competenze economiche e aziendali per la gestione strategica delle organizzazioni pubbliche e private e per l'analisi comparata dei principali modelli di organizzazione delle attività di gestione. In particolare, il corso permette di sviluppare conoscenze approfondite di diritto dell'economia, commerciale, del lavoro, amministrativo, per gestire e coordinare le relazioni contrattuali ed istituzionali con l'ambiente di riferimento. Prevede inoltre l'acquisizione di nozioni di politica economica, lo studio delle principali teorie sociologiche dell'organizzazione per la gestione delle relazioni in contesti culturali, economici e sociali eterogenei. Infine, lo studio delle metodologie statistiche offre agli studenti l'opportunità di imparare a produrre e leggere strumenti di reporting utili alle decisioni strategiche.

Il percorso formativo prevede due curricula: *International Business and Law* e *Public Management*. Il primo integra le conoscenze di base con le competenze economiche e giuridiche indispensabili per operare con soluzioni organizzative e contrattuali nuove sui mercati internazionali. Il secondo approfondisce invece le discipline necessarie a svolgere ruoli manageriali nelle pubbliche amministrazioni.

Per completare il quadro relativo agli insegnamenti impartiti dai docenti del DEMB vanno ricordati, i corsi svolti in altri dipartimenti dell'Ateneo e non inclusi nella offerta formativa del DEMB (tab. 9).

Tab. 8 – Insegnamenti in EDIPA impartiti da docenti incardinati presso il DEMB

Insegnamento	Corso di studio	Dipartimento/Università	Ore	CFU
Comparative public management	Economia e diritto per le imprese e le pubbliche amministrazioni (LM)	Dip. Comunicazione ed economia	42	6
Contabilità e controllo di gestione nelle aziende pubbliche	Economia e diritto per le imprese e le pubbliche amministrazioni (LM)	Dip. Comunicazione ed economia	63	9

Tab. 9 – Insegnamenti impartiti da docenti incardinati presso il DEMB in altri dipartimenti (Unimore)

Insegnamento	Corso di studio	Dipartimento/Università	Ore	CFU
Istituzioni di diritto pubblico	Scienze strategiche (Accademia)	Dip. Giurisprudenza	75	6
Analisi matematica - parte applicata	Scienze strategiche (Accademia)	Dip. Giurisprudenza	25	
Service management	Lingue per la comunicazione nell'impresa e nelle organizzazioni internazionali (LM)	Dip. Studi linguistici e culturali	48	8
Economia aziendale applicata alla sanità	Master universitario in Funzioni di coordinamento nelle professioni sanitarie	Dip. Medicina diagnostica, clinica e di sanità pubblica	8	
Management sanitario e organizzazione aziendale	Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera	Dip. Scienze della vita	8	1
Organizzazione aziendale	Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva	Facoltà di Medicina e chirurgia	8	1
Economia e contabilità industriale	Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali	Dip. Giurisprudenza	10	
Statistica	Scienze strategiche (Accademia)	Dip. Giurisprudenza	50	4
Marketing e marketing internazionale	Lingue e culture europee (L)	Dip. Studi linguistici e culturali	36	6
Diritto sanitario e Diritto privato	Scienze infermieristiche ed ostetriche (LM)	Facoltà di Medicina e chirurgia	10	
Diritto dell'ambiente	Ingegneria civile e ambientale (L)	Dip. Ingegneria "Enzo Ferrari"	54	6
Legislazione delle opere pubbliche e sicurezza sul lavoro	Ingegneria civile e ambientale (L)	Dip. Ingegneria "Enzo Ferrari"	54	6
Organizzazione dell'assistenza - Modulo Diritto del lavoro	Infermieristica (L)	Dip. Chirurgico, medico, odontoiatrico, ecc.	12	

I master universitari

Il Dipartimento di Economia "Marco Biagi", per l'anno accademico in corso e per il 2014-15, ha progettato i seguenti master universitari di primo livello, per accedere ai quali è richiesta la laurea:

- Managing in Emerging Markets;
- Prevenzione dei rischi e gestione della sicurezza del lavoro - Safety Management (I);

- Relazioni di lavoro. Diritto, Economia e Gestione delle risorse umane;

A questi si aggiunge un master di secondo livello, per accedere al quale è richiesta la laurea specialistica/magistrale:

- Modelli di organizzazione, formazione e valutazione dei rischi per la sicurezza del lavoro - Safety Management (II).

Va menzionata, infine, la partecipazione al master di primo livello "Economia e Management dell'internazionalizzazione e dell'innovazione sostenibile (EMINIS)" in termini di docenza e presenza negli organi di indirizzo, promosso con il DCE di Reggio Emilia e con i Dipartimenti di Economia dell'Università di Ferrara e Parma.

Si è, infine promosso, di concerto con la Regione Emilia Romagna, un corso di perfezionamento sulla gestione delle strutture sanitarie complesse di prossima attivazione.

Rimandando alla documentazione specifica in possesso dell'Ateneo, di seguito ci si limita a fornirne una rapida sintesi delle iniziative attivate e con sede presso il DEMB.

Managing in Emerging Markets

Il Master Managing in Emerging Markets (MEM) è nato su sollecitazione di alcune imprese emiliane fortemente internazionalizzate, che hanno denunciato la difficoltà a trovare sul nostro territorio giovani neo-laureati in grado di operare sin da subito in un contesto globale e, in particolare, con una formazione specifica sui mercati emergenti. Da qui lo spunto per un master che coniuga una solida formazione in general management internazionale con un programma di studio intensivo in un mercato emergente e con un periodo significativo di internship presso le imprese partner. Per la prima edizione il periodo di studio e di tirocinio all'estero sono previsti in Cina.

Il Master MEM è proposto in collaborazione da tre importanti atenei emiliani: l'Università di Modena e Reggio Emilia (CE e DEMB), l'Università di Ferrara (Dip. Management e Economia) e l'Università di Parma (Dip. Economia), con il supporto dell'Associazione Progetto Cina.

Il Master MEM è un master di primo livello da 80 crediti formativi e consente quindi l'iscrizione a studenti in possesso di una laurea triennale, preferibilmente in materie economiche o in ingegneria. Questo non significa che non possa essere adatto anche per laureati magistrali, soprattutto se provenienti da facoltà scientifiche. Per questo tipo di laureati il programma consente infatti di completare rapidamente la preparazione tecnica acquisita con competenze di general management, in un programma che prevede una forte integrazione fra formazione in aula e tirocinio presso le imprese.

I partecipanti al MEM usufruiscono dei finanziamenti regionali destinati alle aree colpite dal sisma (Delibera 1129/2013).

Al maggio 2014 ta per essere emesso, in linea con la tempistica degli atenei con master internazionali (e in grande anticipo rispetto alla prima edizione) il nuovo bando.

Prevenzione dei rischi e gestione della sicurezza del lavoro - Safety Management (I)

Il Master in "Prevenzione dei rischi e gestione della sicurezza del lavoro - Safety Management (I) intende offrire una risposta alla crescente domanda delle imprese private e degli enti pubblici di competenze professionali specifiche e qualificate nell'area della prevenzione dei rischi e della gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro, in accordo con quanto previsto dalla legislazione vigente (D.Lgs n. 81/2008 e Accordo Governo - Regioni del 26 gennaio 2006).

Il Master prevede sia la modalità della didattica in presenza che a distanza (FAD).

Il Master mira alla delineaazione dei seguenti profili professionali: addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione nelle aziende pubbliche e private nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs n. 81/2008 e successive modificazioni laureati che intendono ricoprire ruoli nell'ambito dei servizi di prevenzione e protezione laureati che svolgono l'attività di consulenti del lavoro o in organizzazione e direzione aziendale e intenzionati a specializzarsi in prevenzione e sicurezza.

Relazioni di lavoro. Diritto, Economia e Gestione delle risorse umane

Il master intende formare HR Manager ed esperti in gestione e sviluppo delle risorse umane presso aziende private, enti pubblici e società di consulenza. Il Master risponde alle esigenze del mercato di figure professionali che abbiano le competenze necessarie a progettare e gestire le Relazioni di lavoro.

Obiettivo principale del master è di fornire una preparazione solida attraverso l'acquisizione di metodologie, di processi di funzionamento e di abilità necessarie a ricoprire posizioni di responsabilità nell'amministrazione e nel governo di aziende private e di pubbliche amministrazioni, nonché a svolgere attività di libera professione e di consulenza.

Esso sviluppa una conoscenza approfondita in ambito giuridico, organizzativo ed economico aziendale, attraverso la combinazione di discipline e di modalità di apprendimento che permettono di affrontare tematiche aziendalistiche in un'ottica integrata propria delle direzioni aziendali e della programmazione e gestione del cambiamento.

Tab. 10 - Ricavi dai corsi di Master con sede amministrativa presso il DEMB – 2013-14

		Iscritti	Valori unitari (€)	Valori complessivi (€)
	MEM – Management in Emerging Markets			
	Contributo di iscrizione degli studenti	12	12.000	144.000
	Totale			144.000
	Safety Management (I)			
	Contributo di iscrizione degli studenti	10	4.000	40.000
	Finanziamenti esterni			15.000
	Totale			55.000
	Relazioni di Lavoro			
	Contributo di iscrizione degli studenti	13	6.000	78.000
	Contributo di iscrizione degli uditori	1	2.500	2.500
	Totale			80.500
	Safety Management II			
	Contributo di iscrizione degli studenti	10	4.000	40.000
	Finanziamenti esterni			10.000
	Totale			50.000
Totale		46		329.500

Modelli di organizzazione, formazione e valutazione dei rischi per la sicurezza del lavoro - Safety Management II

Il Master in "Modelli di organizzazione, formazione e valutazione dei rischi per la sicurezza del lavoro - Safety Management (II)" intende offrire una risposta alla crescente domanda delle aziende private e pubbliche di produzione (agroalimentari ed edili) e di servizi, di competenze professionali specifiche e qualificate in modelli di organizzazione e di gestione della sicurezza negli ambienti di lavoro.

Il tema è analizzato nella prospettiva interdisciplinare del diritto del lavoro, dell'organizzazione aziendale, della gestione delle risorse umane e dell'economia aziendale e dell'igiene e medicina del lavoro.

Il Master prevede sia la modalità della didattica in presenza che a distanza (FAD).

Il Master mira a formare esperti nella progettazione di modelli di organizzazione e di gestione della sicurezza negli ambienti di lavoro, e nel controllo dell'applicazione della legislazione e delle norme dell'igiene e sicurezza del lavoro e a fornire gli strumenti metodologici più idonei per la soluzione delle problematiche delle diverse aree trattate.

Il DEMB, inoltre ha concorso a promuovere il master il Master "Economia e management dell'internazionalizzazione e dell'innovazione sostenibile" che ha sede presso il dipartimento di Comunicazione e Economia (DCE) di Reggio Emilia. Come il master MEM, anche quest'ultimo usufruisce dei voucher per i partecipanti concessi dalla Regione Emilia Romagna (Delibera 1129/2013) e vede la partecipazione dei tre Atenei dell'Emilia Centrale.

I quattro master con sede amministrativa presso il DEMB generano ricavi prossimi ai 330mila euro.

Il dottorato di ricerca

Il Dipartimento di Economia "Marco Biagi" promuove ed ospita, in collaborazione con la Fondazione Marco Biagi e il Dipartimento di Comunicazione ed Economia, il corso di dottorato in Relazioni di lavoro. Il Corso impiega strumenti di ricerca e modalità di intervento interdisciplinare, idonei a tematizzare congiuntamente la regolazione, giuridica e non, del lavoro, i processi di innovazione (nella gestione, organizzazione, produzione, contabilità, finanza e controllo, marketing, comunicazione...) di impresa (industriale, di servizi, pubblica), le dinamiche dello sviluppo economico e territoriale.

Il Corso di Dottorato in Relazioni di Lavoro (<http://www.fmb.unimore.it/online/Home/Scuoladidottorato.html>) coinvolge 25 docenti del Dipartimento di Economia "Marco Biagi" e, sui tre cicli attivi (27°, 28° e 29°), conta 30 dottorandi impegnati in un percorso formativo di 180 CFU di cui 60 dedicati alla formazione frontale e, di questi, (almeno) 36 erogati direttamente dai docenti della scuola nella forma di corsi (circa 30 CFU) e seminari (circa 6 CFU).

Nella classifica stilata sulla base di un set di indicatori quali-quantitativi dal Nucleo Interno di Valutazione di Unimore nel 2013 (dati 2012) il Dottorato in Relazioni di Lavoro si è classificato al 4° posto. Solo dal 2013 beneficia di borse assegnate da Unimore (3 nel 29° ciclo) essendosi sino ad allora interamente affidato al fund raising esterno, presso imprese e istituzioni pubbliche e private (in media 3 borse all'anno dal 26° ciclo), ed al raddoppio delle borse raccolte all'esterno grazie ad un Accordo con il MIUR.

Rispetto alla originaria caratterizzazione giuslavoristica, nell'ultimo quadriennio il corso ha conosciuto un significativo riorientamento strategico in direzione interdisciplinare. L'impianto formativo è attualmente articolato in due curricula - 1) Lavoro e 2) Sviluppo e Innovazione - e coinvolge 4 macroaree CUN (01, 10, 12, 13), 9 macrosettori concorsuali (01/B, 12/B, 12/C, 10/C, 10/L, 13/A, 13/B, 13/C, 13/D) e 14 settori scientifico-disciplinari (INF 01, IUS 07, IUS 09, L-ART 06, L-LIN 12, SECS-P01, SECS-P 02, SECS-P 05, SECS-P 07, SECS-P 08, SECS-P 10, SECS-P 11, SECS-P 12, SECS-S 06).

In un'ottica di programmazione di medio periodo, del Dottorato in Relazioni di Lavoro va evidenziato quanto segue:

Continuità con la filiera formativa di primo e secondo livello:

- Il curriculum Lavoro si pone in stretta continuità con il Master di 1° livello in Relazioni di Lavoro e con la Laurea magistrale in Relazioni di Lavoro del Dipartimento di Economia "Marco Biagi";
- Il curriculum Sviluppo e Innovazione si pone in crescente continuità con le lauree triennali e magistrali del Dipartimento di Economia "Marco Biagi" e, trasversalmente, con i corsi di laurea magistrale del Dipartimento di Comunicazione e dell'Economia.

Interdisciplinarietà e carico didattico: l'Art.6 del recente Decreto sui Dottorati di Ricerca stabilisce che "L'attività didattica e tutoriale certificata e svolta dai professori e ricercatori universitari nell'ambito dei corsi di dottorato concorre all'adempimento degli obblighi istituzionali di cui all'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240". In proposito, l'esperienza del Dottorato in Relazioni di Lavoro è che la ricerca interdisciplinare, soprattutto se orientata alla soluzione di problemi concreti sollecitati da imprese e istituzioni del territorio, richiede ai docenti impegnati nel dottorato un investimento di tempo e competenze particolare, sia nell'adattamento della didattica, sia nell'attività di tutoraggio, sia infine per l'importanza di un'interlocuzione costante con i soggetti esterni interessati a vario titolo nei percorsi di ricerca posti in essere.

Interdisciplinarietà e rapporti con il tessuto socio-economico: la carenza di risorse pubbliche e la conseguente necessità di reperire risorse per la ricerca all'esterno dell'Università trova nell'interdisciplinarietà uno strumento promettente. Ciò sembra riconosciuto anche dalla Commissione ministeriale sui dottorati di ricerca che, nella Relazione conclusiva resa pubblica lo scorso 23 gennaio sul sito del MIUR, ha osservato che "andrebbe valutata anche la possibilità di introdurre delle deroghe al procedimento di autorizzazione relativamente alle proposte di dottorato (tra cui ad esempio quelle di natura interdisciplinare) che si segnalino per la qualità del progetto di ricerca, rinviando la decisione relativa all'accreditamento e alla possibilità di prosecuzione dell'iniziativa ad una valutazione ex post".

Valorizzazione di Unimore: il Dottorato in Relazioni di Lavoro è ambito elettivo di valorizzazione di alcune delle eccellenze scientifiche del nostro ateneo (a titolo di esempio, il SSD SECS-P/10 di Unimore è secondo nelle classifiche nazionali Anvur sulla qualità della produzione scientifica).

Nel recente passato il DEMB ha anche collaborato a consorzi di dottorato con sede presso le Università di Bergamo, Bologna, Siena e Venezia:

- Università di Bergamo: Scuola di dottorato in economia, matematica applicata e ricerca operativa;

- Università di Bologna: Scuola di Dottorato in Scienze Economiche e Statistiche (Economia, Economia e Statistica Agroalimentare);
- Università di Siena: Scuola di dottorato in Economia e Governo Aziendale;
- Università di Venezia: Scuola di Dottorato in Economia Aziendale.

Oggi, come si è detto, si è scelto di convogliare le risorse sul dottorato co-promosso con la Fondazione Biagi e con il concorso del dipartimento DCE di Reggio Emilia. La ristrutturazione del percorso porterà alla nuova denominazione che recepisce i curricula promossi a partire dal XXIX ciclo (Lavoro, sviluppo e innovazione).

In sintesi. Rispetto all'offerta precedente va sottolineato un aumento del numero dei corsi di master impartiti (uno dei quali di carattere internazionale) e la parziale modifica del progetto di dottorato che, a partire dal 2014-15 cambierà denominazione e vedrà impegnati più settori scientifico-disciplinari del DEMB. Si ricorda, inoltre, che verrà inoltre istituito un corso di alta formazione per il Management delle strutture sanitarie complesse, recentemente approvato dagli organi dell'Ateneo.

Una valutazione di sintesi dei fabbisogni richiesti ai diversi settori scientifico-disciplinari della attuale offerta formativa è rimandata alle sezioni successive e in appendice.

In termini di offerta formativa, uno dei fronti di maggiore impegno riguarda l'offerta in lingua e i progetti di scambio internazionale. A questo riguardo oltre che all'esperienza dei doppi diplomi e del master, ai programmi di scambio internazionale e agli insegnamenti già impartiti in inglese (aspetti ampiamente descritti nel documento di programmazione citato in apertura) va ricordato l'impegno del Dipartimento a offrire la laurea magistrale in Management internazionale in lingua inglese a partire dall'a.a. 2015-16.

Nell'ambito dei processi di accreditamento dei corsi di studio, anche al fine di una revisione della offerta formativa e del potenziamento dei servizi agli studenti, si è avviata da molti mesi una analisi comparativa tra i diversi corsi di studio che riguarda: le caratteristiche degli studenti in entrata e il loro bacino territoriale di provenienza, i tempi e i voti di laurea, gli abbandoni, le iscrizioni alla laurea magistrale, l'accesso al mercato del lavoro. Questa analisi, che riguarda le ultime due coorti complete, darà luogo a un documento apposito che verrà inoltrato all'Ateneo dopo l'approvazione del Consiglio di Dipartimento. Nell'immediato, come anticipato in altri documenti inviati all'Ateneo, si punta a un maggiore coinvolgimento degli studenti negli organi di gestione del Dipartimento, a partire dalla Commissione paritetica e a promuovere una consultazione più intensa con le parti interessate nel disegno dei corsi di studio.

Una delle iniziative che stiamo attuando, anche alla luce di un recente dibattito in Consiglio di Dipartimento sulle criticità dei CdS e del sistema AQ di Economia, riguarda la necessità di ridisegnare le schede dei singoli insegnamenti, con una maggiore attenzione all'aspetto della definizione dei *Learning Outcomes* e ad un maggiore approfondimento sulle modalità di verifica della preparazione degli studenti (prova d'esame).

PARTE SECONDA

La ricerca

Il Dipartimento di Economia “Marco Biagi” promuove e coordina le attività di ricerca relative ad uno o più settori omogenei. Essi possono abbracciare professori e ricercatori provenienti da dipartimenti diversi. L’attività di ricerca del Dipartimento viene svolta da membri del Dipartimento, dottorandi, assegnisti di ricerca e altri studiosi.

Il DEMB è impegnato principalmente in due filoni di ricerca riguardanti:

- per l’area economica: i modelli e gli strumenti per l’analisi economica: crescita, ciclo economico, stabilità finanziaria, politiche pubbliche e innovazione;
- per l’area aziendale: l’innovazione e la competitività d’impresa.

A queste si aggiungono due aree tutt’altro che trascurabili di ricerca nelle discipline statistico-matematiche e nelle discipline giuridiche.

La ricerca nelle discipline economiche

La linea di ricerca in ambito economico si propone lo sviluppo di modelli macro e microeconomici e di strumenti econometrici e statistico-matematici in un’ampia area che può essere articolata in due branche.

La prima si focalizza sull’analisi della crescita e delle fluttuazioni economiche, con attenzione ad aspetti reali e finanziari. Si studiano le relazioni tra crescita economica e istituzioni, con particolare enfasi sulle interazioni tra istituzioni politiche e sviluppo del capitale umano e sull’impatto di fattori sociali sulla mobilità internazionale di lavoro e capitale. Si sviluppano metodi statistico-econometrici per l’analisi di grandi dataset, in particolare modelli fattoriali, con applicazioni a indicatori congiunturali, previsioni e studio della politica monetaria e fiscale. In campo finanziario si applicano metodi quantitativi all’analisi del rischio sistemico e della selezione del portafoglio e all’analisi dei rischi demografici e pensionistici in relazione alle scelte di portafoglio delle famiglie. Si elaborano modelli di equilibrio generale per lo studio delle interconnessioni finanziarie tra famiglie, intermediari e mercati finanziari e rischi di bancarotta. Si sviluppano metodi di stima della fragilità finanziaria delle famiglie e delle imprese nella prospettiva macroprudenziale.

Gli obiettivi sono di analizzare la relazione tra crescita e istituzioni, le dinamiche della mobilità internazionale dei fattori, l’effetto delle politiche monetarie e fiscali sul ciclo, i fattori macroeconomici di stabilità finanziaria, la misurazione e gestione del rischio di longevità per famiglie e investitori, l’analisi costi-benefici delle innovazioni finanziarie sotto il profilo macroprudenziale, la rilevanza e gli effetti di welfare dei canali di contagio.

I contenuti possono essere sintetizzati come segue:

- Relazione tra sviluppo economico e istituzioni, con enfasi su istituzioni politiche e capitale umano e su fattori sociali e mobilità internazionale di lavoro e capitale.
- Metodi statistico-econometrici per l’analisi di grandi dataset, con particolare riferimento a modelli fattoriali e loro applicazioni a indicatori congiunturali, previsioni e studio della politica monetaria e fiscale.
- Metodi quantitativi applicati all’analisi del rischio sistemico e della selezione del portafoglio, in un contesto rivolto all’analisi della stabilità finanziaria interna e internazionale.

- Rischi demografici e pensionistici e scelte di portafoglio delle famiglie. Modelli di equilibrio generale su interconnessioni finanziarie tra famiglie, intermediari e mercati finanziari e rischi di default. Metodi di stima della fragilità finanziaria delle famiglie e delle imprese nella prospettiva macroprudenziale.

La seconda branca si concentra sull'analisi delle politiche fiscali e di welfare e sulle politiche industriali. Si studiano in particolare gli effetti redistributivi e l'impatto di genere delle politiche pubbliche (tassazione, pensioni, salute, assistenza, contrasto della povertà e inclusione sociale) secondo l'approccio delle capacità. Si affrontano inoltre i problemi del federalismo fiscale e della finanza locale e dei bilanci di genere. Viene condotta un'indagine quadriennale, unica in Italia, sulla condizione economica e sociale delle famiglie della provincia di Modena, per lo studio della distribuzione del reddito e la programmazione delle politiche locali. Le politiche industriali, territoriali e del lavoro sono affrontate in relazione ai sistemi produttivi locali e all'internazionalizzazione, tramite modelli di sviluppo urbano e territoriale, con particolare enfasi sulle politiche a sostegno dell'innovazione.

Gli obiettivi sono di studiare l'interazione tra condizioni di vita delle famiglie e politiche pubbliche, anche tramite modelli di micro-simulazione, i bilanci e le politiche pubbliche in una prospettiva di genere, i livelli essenziali delle prestazioni sociali degli enti locali, gli effetti delle politiche industriali, territoriali e del lavoro, con enfasi sul sostegno all'innovazione, sulla sostenibilità ambientale e sociale e sull'istruzione.

I contenuti possono essere sintetizzati come segue.

- Welfare e fisco, con attenzione agli effetti redistributivi e all'impatto di genere delle politiche pubbliche (tassazione, pensioni, salute, assistenza, contrasto della povertà e inclusione sociale) secondo l'approccio delle capacità.
- Problemi del federalismo fiscale e della finanza locale e bilanci di genere per enti locali. Conduzione di un'indagine sulla condizione economica e sociale delle famiglie della provincia di Modena, quadriennale per lo studio della distribuzione del reddito e la programmazione delle politiche locali.
- Politiche industriali, territoriali e del lavoro. Sistemi produttivi locali e internazionalizzazione, modelli di sviluppo urbano e territoriale. Innovazione e sostenibilità.
- Gestione di osservatori strutturali su industria e lavoro come asse portante della ricerca empirica sui sistemi produttivi locali e sull'internazionalizzazione delle imprese.

La linea di ricerca di area economica è stata riconosciuta tra le sei linee caratterizzanti dell'Ateneo.

La ricerca nelle discipline aziendali

La linea di ricerca di area aziendale ha come oggetto principale di ricerca l'impresa, profit e non profit, privata e pubblica. Convergono in questa linea progetti che condividono comunque il tema della gestione d'impresa, con contenuti specifici relativi ai modelli di rendicontazione obbligatori e non obbligatori, alla formulazione ed implementazione strategica, ai sistemi di governance, ai processi di comunicazione interni ed esterni, alle decisioni finanziarie, all'organizzazione e gestione delle risorse umane.

Le tematiche sviluppate - da quelle contabili a quelle manageriali e finanziarie – benché di ampio respiro nazionale e internazionale, consentono anche di sviluppare e consolidare relazioni stabili con il territorio

L'obiettivo è studiare le imprese nei loro percorsi di crescita; esse sono considerate come sistema che coordina risorse tangibili ed intangibili e gestisce relazioni con l'ambiente economico, sociale ed istituzionale di riferimento. I principali temi affrontati sono:

- nascita e sviluppo delle imprese, creatività e innovazione;
- sviluppo di accordi formali e informali e delle reti di imprese;
- processi di internazionalizzazione;
- innovazione finanziaria;
- nuovi modelli contabili e amministrativi: principi contabili internazionali, la fatturazione elettronica;
- modelli di corporate governance;
- l'attività commerciale: comportamento e fidelizzazione della clientela;
- rapporto con gli stakeholder, aspetti etici e sociali;

- aspetti di gestione e amministrazione dell'azienda pubblica e dell'ente locale;
- il comportamento del consumatore;
- la comunicazione interna ed esterna d'impresa.

La linea di ricerca può essere articolata in tre branche.

La prima si concentra sulle tematiche inerenti la strategia, la governance e il comportamento manageriale. Il gruppo di ricerca si focalizza sui processi di formulazione e implementazione strategica, sia a livello globale che locale, sull'analisi dell'efficacia dei sistemi di governance e sul comportamento manageriale. I processi decisionali strategici ed il comportamento manageriale influiscono in modo significativo sulla sopravvivenza ed il successo di tutti i tipi di organizzazioni nel lungo periodo e, secondo la più recente letteratura, sono driver rilevanti delle performance economiche, sociali e competitive. I processi strategici e il comportamento manageriale sono studiati, in questa linea di ricerca, sia nel settore pubblico che in quello privato, in diversi contesti competitivi – industria manifatturiera e settore bancario - in imprese con dimensioni differenti – piccole e medie e grandi organizzazioni - e con differente struttura proprietaria – impresa familiare, public company e imprese cooperative.

Obiettivo è analizzare le tematiche inerenti a: efficacia dei sistemi di governance; strategie di internazionalizzazione; sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa; stakeholder management, impresa familiare; corporate governance nel ciclo di vita dell'impresa; processi decisionali manageriali; decisioni d'investimento; governance e quadro normativo; performance delle pubbliche amministrazioni locali.

La seconda branca si occupa delle tematiche inerenti le decisioni finanziarie di imprese e famiglie e il comportamento degli intermediari.

Famiglie e imprese assumono molteplici decisioni di raccolta e impiego fondi con conseguenze rilevanti micro e macro economiche. Spesso gli intermediari finanziari svolgono il ruolo di controparte e/o di consulente. Per il benessere individuale e collettivo è necessario che tali decisioni siano efficienti e consapevoli. E' pertanto essenziale analizzare le scelte effettivamente compiute da imprese e famiglie, le determinanti economiche e psicologiche, il ruolo delle informazioni, l'influenza della normativa, i comportamenti tenuti dagli intermediari.

In particolare per quanto concerne il comportamento degli intermediari è rilevante l'analisi delle decisioni strategico-organizzative, in termini di modelli di business, scelte produttive (integrazione verticale, outsourcing, specializzazione), scelte distributive (canali esterni, canali interni, canali virtuali) e segmenti di clientela (retail, corporate, private, institutional). Tali opzioni presentano peraltro differenze in termini di performance economico-finanziaria. Al tempo stesso risulta oggi indiscussa la crescente rilevanza relativa alla misurazione e valorizzazione degli asset intangibili e del capitale intellettuale sia per motivi gestionali interni che per finalità di comunicazione esterna agli stakeholder da parte degli intermediari.

Obiettivo è analizzare le scelte effettivamente compiute da imprese e famiglie, le determinanti economiche e psicologiche, il ruolo delle informazioni, l'influenza della normativa, i comportamenti tenuti dagli intermediari.

La terza branca focalizza la ricerca sulla comunicazione interna ed esterna per l'innovazione e la competitività d'impresa.

Il progetto è dedicato allo studio della comunicazione aziendale: interna ed esterna. L'analisi si concentrerà sui processi di comunicazione e sugli strumenti adottati, con particolare riferimento ai nuovi media che arricchiscono il panorama delle opzioni disponibili alle imprese. La prospettiva è di carattere relazionale, ovvero tesa a mettere in luce il ruolo della comunicazione aziendale nel creare e sostenere duraturi legami con l'ambiente economico, istituzionale e sociale.

L'assunto di base è che un miglior contatto con l'ambiente possa alimentare significativamente la capacità delle imprese di dimostrarsi innovative e competitive. Questo ambizioso percorso può essere potenziato attraverso una coerente strategia di marca, capace di valorizzare gli sforzi compiuti dalle imprese e di raccogliergli e conservarne i frutti nel tempo.

Particolare attenzione verrà posta verso le emergenti metodologie di ricerca sociale, qualitative e quantitative, al fine di meglio ritrarre lo stato dell'arte della comunicazione nelle piccole medie e grandi imprese.

Le principali tematiche di ricerca sono: gestione della marca; protezione legale della marca; fiducia; comportamento del consumatore; marketing relazionale; marketing esperienziale; marketing interno; cause-related marketing; trade marketing.

Il gruppo di ricerca è altresì impegnato in attività di ricerca applicata su *visual merchandising*; comunicazione non-convenzionale; comportamento di acquisto nell'ambito della moda.

Trasversale all'area delle discipline economiche e delle discipline aziendali è il recente progetto su Sisma e ricostruzione, uno dei progetti per la ricerca applicata finanziati nel 2014 dalla Cassa di Risparmio di Modena.

La ricerca nelle discipline statistico-matematiche

Le linee di ricerca dell'area matematica sviluppano modelli quantitativi per l'applicazione a problemi finanziari che possono esser ricondotti a due principali aree.

La prima si focalizza sui mercati finanziari e riguarda la volatilità dei corsi e la valutazione dei titoli anche in considerazione dell'utilizzo di tali misure nei modelli di scelta di portafoglio, nei modelli di valutazione delle opzioni e nella gestione dei rischi.

Scopo della linea di ricerca è analizzare dal duplice punto di vista teorico ed empirico le stime di volatilità e dei momenti di ordine superiore ottenute dai prezzi delle opzioni, con il fine di proporre indici di volatilità, *skewness* e *curtosi*, in particolare per il mercato italiano, per il quale, a differenza dei principali mercati Europei, un indice di volatilità non è ancora trattato. Si analizzano le caratteristiche delle cosiddette misure "model free" cioè indipendenti da un particolare modello di valutazione. Si indaga la possibilità di utilizzare misure basate su diversi "corridoi" (cf. *corridor implied volatility*) per dare maggior peso a diverse parti della distribuzione del sottostante, che possono riflettere prospettive rialziste o ribassiste degli investitori. Inoltre, dato che la volatilità ed i momenti di ordine superiore sono quantità non direttamente osservabili e ogni misura dei medesimi comporta un inevitabile errore, la linea di ricerca si propone di includere l'incertezza informativa nella analisi delle diverse stime.

Una seconda linea di ricerca sviluppa modelli e tecniche di valutazione relativamente ad aziende e famiglie. Per quanto attiene alle aziende scopo delle ricerche è di sviluppare tecniche di valutazione di progetti di investimento e del merito creditizio delle imprese. Con riguardo ai progetti di investimento la ricerca partendo dai limiti degli indicatori tradizionali (quali il tasso interno di rendimento) propone nuovi indicatori (Average Internal Rate of Return, AIRR) e tecniche innovative di *capital budgeting*. Con riferimento al rischio di credito, lo scopo è quello di sviluppare tecniche per la valutazione del rischio di credito delle imprese con particolare attenzione alle SME innovative e in considerazione dei requisiti regolamentari di Basilea. Per quanto attiene alle famiglie, la ricerca si colloca in un attuale filone noto come *Household finance* ed ha come specifico obiettivo quello di produrre indicatori previsivi della fragilità finanziaria delle famiglie.

Alle linee di ricerca dell'area matematica, si accompagnano una molteplicità di progetti di che riguardano la statistica metodologica e la statistica sociale: Tra i primi si ricordano:

- Stima bayesiana robusta (in collaborazione la University of Melbourne): si lavora ad una famiglia di distribuzioni che permettano, dal punto di vista bayesiano, inferenze robuste sui parametri, l'idea di base è di partire da distribuzioni standard (es normale) e di trasformarne le code in modo da ridurre il peso che eventuali *outlier* possano avere sui risultati inferenziali.
- *Flexible generalized skew symmetric distribution*: si cercano nuove basi funzionali che consentano accuratezza e che al tempo stesso siano velocemente computabili per estendere alcuni risultati univariati in spazi di dimensioni più elevate.
- Stima non parametrica della regressione per regressori imprecisi: si sta mettendo a punto un algoritmo EM che risolva il problema della stima di una superficie di regressione quando la variabile esogena è misurata con errore.

Tra i secondi:

- Analisi dei test attualmente utilizzati per la diagnosi della dislessia in Italia con l'intento di proporre e validare nuove e più affidabili procedure di screening e nuovi indicatori compositi che considerino congiuntamente sia la velocità sia l'accuratezza nella lettura dei brani e delle liste di parole utilizzati nei test. Le metodologie statistiche utilizzate saranno principalmente quelle multivariate.
- Analisi dei dati PISA: si sta lavorando su comparazioni tra paesi delle performance scolastiche degli adolescenti, la metodologia richiede accorgimenti ad hoc per implementare modelli lineari misti sulle grosse moli di dati che il dataset PISA offre.
- Analisi della partecipazione scolastica, relativa agli immigrati e agli italiani: si utilizzano i dati di una indagine speciale sugli immigrati condotta dall'ISTAT nel 2009 e l'indagine EUSILC (*European Union Statistics on Income and Living Conditions*) del 2009.
- Analisi sulla corrispondenza tra reddito fiscale e reddito dichiarato.

La ricerca nelle discipline giuridiche

Per comprendere le linee di ricerca giuridiche del dipartimento, occorre distinguere le varie discipline rappresentate, ossia, segnatamente, diritto costituzionale, diritto privato, diritto commerciale e diritto del lavoro.

Diritto costituzionale. Una prima linea di ricerca riguarda il rapporto tra giudizi di costituzionalità e *iter* referendario, nel doppio senso di chiedersi (a) che accada se la normativa sottoposta a referendum sia oggetto di una decisione della Corte prima e dopo la raccolta delle firme e (b) se sia opportuno trasferire la competenza a sindacare sulla perseguibilità delle operazioni referendarie, in caso di modifica della normativa sottoposta a referendum, in capo all'organo di giustizia costituzionale. Inoltre, continuano ricerche in materia di diritti sociali, diritto regionale (in particolare, nell'ambito di una ricerca nazionale su Autonomie e diritti, un lavoro su autonomie e diritti) e giustizia costituzionale. Infine, è stato attivato un progetto di ricerca che coinvolge diversi Atenei sugli organi regionali di garanzia, con l'obiettivo di scrivere una monografia sul tema, e a vari articoli sul processo di integrazione europea e le implicazioni sull'ordinamento italiano.

Diritto privato. Una prima linea di ricerca è diretta al completamento di un lavoro monografico sulle prospettive del risarcimento del danno ai superstiti; il libro si baserà sulla produzione precedente dell'Autore sul tema e la estenderà con un taglio comparatistico. A questa si accompagnano alcuni temi di diritto di famiglia, quali il testamento biologico, l'incapacità naturale dell'ereditando, l'addebito della separazione e la solidarietà familiare, sulla quale è in preparazione una monografia. A breve, inoltre, verrà pubblicato un lavoro in rivista sulla revocabilità dei trasferimenti immobiliari posti in essere dai coniugi in sede di separazione consensuale omologata.

Diritto commerciale. Proseguono le ricerche in materia di insolvenze transfrontaliere, già sfociate in numerosi saggi e nella partecipazione a un progetto di ricerca finanziato dalla Commissione UE e capeggiato dalle Università di Heidelberg e Vienna. Nel corso dell'anno, in particolare, usciranno due nuovi saggi sulla riforma del Regolamento comunitario e sul *forum shopping*. La ricerca si estenderà anche alle delocalizzazioni produttive nell'Unione Europea, in un'ottica fallimentare e societaria. Inoltre, la Lega delle cooperative ha finanziato per il secondo anno consecutivo un assegno di ricerca sul *rating* delle società cooperative. A questi temi, si aggiunge quello della relazione banca-cliente, in relazione alla quale è prevista la pubblicazione di un libro alla fine del 2014 per il Mulino, del nuovo sistema di Vigilanza Unica Europea e della disciplina degli obblighi antiriciclaggio per gli intermediari finanziari (in relazione alla quale è stata siglata una convenzione tra il Dipartimento e Credem per attività di formazione).

Va segnalata, infine, la partecipazione a commissioni consultive presso il Consiglio d'Europa sulla lotta alla povertà, con particolare riferimento alla tematica dell'esclusione finanziaria.

Diritto del lavoro. I filoni di ricerca si sovrappongono con quelli del Centro Studi Internazionali e Comparati. Di seguito se ne fa una rapida elencazione. I principali temi di ricerca riguardano: a) ruolo delle relazioni industriali nella prevenzione e nella gestione dei disastri naturali e dei disastri ambientali (progetto iniziato nel 2012, presentazione a Portland a maggio 2014); b) il lavoro nel settore della ricerca non accademica con particolare riferimento ai dottorati industriali e all'apprendistato di ricerca (volume in corso di pubblicazione); c) conciliazione vita e lavoro (presentazione ad aprile 2014 a Santiago di Compostela); d) certificazione dei contratti di lavoro e di appalto; e) giovani e lavoro; f) lavoratori vulnerabili e sicurezza sul lavoro (presentazione lavoro Mexico City a settembre 2014); g) bilateralità e bilateralismo nello sviluppo delle relazioni industriali.

Altri progetti di ricerca in ambito lavoristico, non legati al Centro Studi, sono la certificazione dei contratti di lavoro; le dimissioni del lavoratore in una prospettiva di genere; la disciplina della sicurezza del lavoro negli appalti.

La VQR ANVUR 2004-10: i punti di forza e di debolezza nella ricerca

Il personale docente-ricercatore del DEMB appartiene in larga maggioranza all'Area 13 (Scienze economiche e statistiche). E' rappresentata in maniera significativa anche l'Area 12 (Scienze giuridiche), mentre l'Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) è rappresentata da un solo ricercatore.

Tra i soggetti valutati di Unimore in Area 13, 59 appartengono al DEMB, mentre 18 appartengono al Dipartimento di Comunicazione ed Economia.

Di conseguenza, sebbene da una parte il DEMB non sia composto esclusivamente da personale dell'Area 13 e dall'altra il DEMB non comprenda tutto il personale Unimore di Area 13, i risultati della valutazione dell'Area 13 necessariamente ricoprono per il DEMB un'importanza strategica.

E' opinione condivisa che l'Area 13 risulti al confine tra le 'hard sciences', costituite dalle Aree 1-9, e le scienze umanistiche, costituite dalle Aree 10- 12 e 14. Nel primo caso la valutazione dei prodotti della ricerca viene normalmente basata sulla bibliometria, in quanto esistono banche dati indicizzate. Nel secondo caso è invece necessario il ricorso alla 'peer review'. Per l'Area 13, entrambe le modalità sono state utilizzate dal GEV per la valutazione. Questa caratterizzazione dell'Area 13 riflette largamente le consuetudini relative alle tipologie di prodotto più frequentate dai ricercatori dell'area. Tra le pubblicazioni dell'Area 13 sono infatti ampiamente rappresentati sia gli articoli su rivista che gli articoli su volumi e le monografie. Anche la produzione scientifica del DEMB riflette questa differenziazione.

Per la quanto riguarda la valutazione dei prodotti della ricerca, nella graduatoria di area l'Area 13 di Unimore è risultata 13esima su 37 strutture universitarie di grandi dimensioni e 26esima su tutte le 73 strutture universitarie oggetto della valutazione. Il risultato è dunque in entrambi i casi ampiamente superiore alla mediana di area. Il voto medio dell'Area 13 di Unimore (0,33) è pure posizionato al di sopra del voto medio di area (0,32): il voto medio normalizzato è quindi pari a 1,03.

Tra i punti di forza dell'Area 13 di Unimore vanno anche sottolineate la percentuale particolarmente alta (98,78%) di soggetti attivi e la percentuale molto contenuta (1,29%) di prodotti penalizzati (mancanti, non valutabili, ecc.). I dati evidenziano inoltre una promettente performance dei soggetti assunti dopo il 2006, confermata anche da un voto medio dei neo assunti o promossi nel settennio superiore sia al voto medio del personale di Unimore in Area 13 che al voto medio di tutti i ricercatori dell'area.

L'Area 13 è suddivisa in tre sotto-aree, Economia, Aziendale e Statistica, caratterizzate a livello nazionale da voti medi differenziati (rispettivamente 0,42, 0,18 e 0,40). La stessa differenziazione è presente anche a livello di Unimore, con un voto medio pari a 0,34 per Economia, 0,22 per Aziendale e 0,56 per Statistica. Analoghe differenziazioni sono presenti anche tra i settori scientifico-disciplinari. E' da osservare tuttavia come, nonostante un più alto voto medio, Economia a Unimore abbia una performance inferiore a quella della sotto-area economica a livello nazionale (collocandosi al 40esimo posto su 62 strutture universitarie valutate), mentre il contrario avvenga per Aziendale che si colloca nel primo quartile (15esima su 60). Statistica conserva un'ottima performance relativa collocandosi anch'essa nel primo quartile (decima su 51) nonostante la sotto-area abbia un elevato voto medio a livello nazionale.

All'interno di Unimore, i due dipartimenti con forti componenti in Area 13 hanno avuto performance lievemente differenziate, con un voto medio pari a 0,32 per il DEMB e 0,29 per il Dipartimento di Comunicazione ed Economia. La collocazione nella graduatoria dei dipartimenti di Area 13 è quindi sopra la mediana al 76esimo posto per il DEMB e al 94esimo per Comunicazione ed Economia (su un totale di 177 dipartimenti universitari valutati). Il voto medio normalizzato risulta 1,01 per il DEMB e 0,90 per Comunicazione ed Economia. Nel primo caso, il 14% dei soggetti valutati ha infatti ottenuto la valutazione massima (ovvero un voto medio pari a 1, con tutti i prodotti presentati in classe A), mentre nel secondo caso nessuno dei soggetti valutati ha ottenuto la valutazione massima.

Tab. 11 – Il DEMB nella graduatoria nazionale per dipartimenti in Area 13, VQR 2004-10

Graduatoria	Voto medio	Voto medio normalizzato	IRD1x100
76/177	0,32	1,01	1,39

Nb: IRD1 è il voto medio normalizzato ponderato per la dimensione relativa del dipartimento.

Confrontando la performance dei diversi settori di Area 13 rappresentati all'interno del DEMB, nella graduatoria rilevante (penultima colonna della Tab. 12) ben quattro settori (SECS-P/03, SECS-P/07, SECS-P/11 e SECS-S/06) risultano sopra la mediana. Non sono però disponibili i dati per i settori (SECS-P/05, SECS-P/09, SECS-P/10, SECS-P/12, SECS-S/01 e SECS-S/05) per i quali sono stati presentati meno di 10 prodotti. Dato però che per due di questi (SECS-P/10 e SECS-S/01) è disponibile la posizione in graduatoria a livello di Area, si riporta questa informazione nell'ultima colonna della tabella. 12.

Tab. 12 – I settori di Area 13: voto medio del settore nel DEMB, posizione del DEMB nella graduatoria per dipartimenti e posizione di UNIMORE nella graduatoria per strutture, VQR 2004-10

SSD	Voto medio del settore nel DEMB/ voto medio del settore nella VQR	Posizione del DEMB nella graduatoria per dipartimenti	Posizione di UNIMORE nella graduatoria per strutture
SECS-P/01	0,48/0,49	36/58	30/53
SECS-P/02	0,17/0,40	26/28	36/38
SECS-P/03	0,34/0,40	5/10	14/18
SECS-P/07	0,11/0,13	22/52	20/53
SECS-P/08	0,12/0,23	29/48	22/47
SECS-P/10	n.d./0,30	n.d.	2/10
SECS-P/11	0,20/0,11	7/25	6/27
SECS-S/01	n.d./0,44	n.d.	6/36
SECS-S/06	0,42/0,38	21/46	19/42

NB: Le graduatorie VQR per SSD non sono disponibili quando il numero dei prodotti valutati è inferiore a 10.

Anche la componente giuridica del DEMB ha avuto una buona performance. I ricercatori di Unimore in Area 12 hanno riportato un voto medio di 0,52 superiore alla media di area, ottenendo quindi un voto medio normalizzato pari a 1,03. A questo risultato hanno contribuito in modo decisivo i giuristi del DEMB, con un voto medio di 0,55 superiore allo 0,51 riportato dai giuristi afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza. Di conseguenza, per il DEMB il voto medio normalizzato risulta 1,09, per Giurisprudenza 1,02. La graduatoria di area vede quindi l'Area 12 del DEMB sopra la mediana al 63esimo posto su 160 dipartimenti in Area 12, mentre Giurisprudenza si ferma all'81esimo posto.

Con la dovuta cautela, sono possibili anche ulteriori confronti con le altre aree presenti all'interno di Unimore. E' da osservare innanzitutto come per quanto riguarda la valutazione dei prodotti della ricerca l'Area 13 sia tra le aree di Unimore che presentano un voto medio superiore al voto medio di area, ovvero un voto medio normalizzato maggiore di 1.

Per quanto riguarda gli altri indicatori elaborati da Anvur, tra i punti di forza dell'Area 13 vanno segnalati i finanziamenti da bandi competitivi di fonte UE e i dati di terza missione relativi a conto terzi e consorzi. Per questi tre indicatori (normalizzati per il numero di soggetti valutati equivalenti a tempo pieno) l'Area 13 di Unimore si colloca nel primo quartile della graduatoria di area. Analogo risultato, all'interno delle rispettive graduatorie di area, viene ottenuto per i fondi EU solo dalle Aree 6, 7, 8 e 11, per il conto terzi solo dall'Area 6, per i consorzi dalle Aree 8, 10 e 11.

Tra in punti di debolezza più evidenti, in quanto comportano una collocazione nell'ultimo quartile, sono da registrare invece i posizionamenti per quanto riguarda tre indicatori: le risorse proprie (normalizzate) per il finanziamento e cofinanziamento di progetti, la mobilità internazionale e il numero di figure in formazione. Nel primo caso il risultato va attribuito alla politica di finanziamento interno della ricerca implementata da Unimore, il cui esito penalizzante per l'Area 13 non risulta giustificato in alcun modo dalle performance dell'area sopra descritta. Nel secondo caso, il risultato è condiviso da ben altre sei aree di Unimore, il che suggerisce la necessità di un impegno migliorativo anche da parte dell'ateneo. Il terzo risultato riflette la consapevole scelta del DEMB, fino all'anno accademico 2012-13, di puntare su dottorati consorziati con altri atenei. E' da notare però come a partire dall'anno accademico 2013-14 la svolta strategica intrapresa dal DEMB di concentrarsi su un dottorato con sede presso Unimore abbia già posto le premesse per cambiamenti in positivo in questo ambito.

I centri studi dipartimentali

Nel Dipartimento sono operativi quattro Centri di ricerca: il CAPP, il CEFIN, il CSIC e RECent.

CAPP

Il CAPP (Centro di analisi delle politiche pubbliche) è attivo dal 2000 ed è costituito da ventitrè membri, di cui dieci appartenenti al Dipartimento di Economia "Marco Biagi". Dal 2013 direttore del CAPP è Paolo Silvestri. Il CAPP svolge ricerche sulle politiche sociali e fiscali, con particolare attenzione allo studio degli effetti distributivi; costruisce e utilizza modelli di microsimulazione per l'analisi applicata; promuove la formazione di gruppi di lavoro interdisciplinari e collabora con istituzioni con analoghe finalità.

L'attività di ricerca del CAPP è rivolta all'analisi delle principali aree delle politiche di welfare. Negli anni più recenti sono state particolarmente sviluppate le analisi e le simulazioni riferibili all'area delle pensioni, grazie anche la disponibilità del modello CAPP-DYN. Queste linee di ricerca derivano dalle domande conoscitive che ha suscitato la recente riforma delle pensioni e dell'assistenza Monti-Fornero oltre a riflettere l'impegno di alcuni membri del CAPP presso il Ministero del Lavoro e delle politiche social e l'interesse, non solo italiano, per l'argomento.

Altre tematiche di rilievo sono quelle di gender (la sezione Gender del CAPP ha anche dato vita ad uno spin off nel 2011, Well_B_Lab*) e quelle relative alla povertà e distribuzione del reddito. Con riferimento a quest'ultima area un'attività di particolare rilievo del centro di ricerca è la realizzazione dell'indagine ICESmo (l'indagine sulla condizione economica e sociale delle famiglie della provincia di Modena), giunta alla terza edizione. L'attività del CAPP è documentata nel sito: www.capp.unimore.it

CEFIN (Centro Studi di Banca e Finanza)

Il centro di ricerca dipartimentale del DEMB, giunto all'ottavo anno di attività, cui aderiscono oltre a docenti DEMB anche docenti dell'ateneo Unimore e di altri atenei italiani (Bologna, Roma Tor Vergata, Milano Bicocca, Padova), ha lo scopo di promuovere, con una specifica enfasi su un approccio interdisciplinare, la ricerca nei campi dell'economia e del diritto, dei mercati e degli intermediari finanziari e della finanza, anche a supporto delle attività didattiche e formative del Corso di Laurea Magistrale in Analisi, Consulenza e Gestione Finanziaria (ACGF).

Coerentemente con queste finalità il Cefin promuove un'intensa attività convegnistica, rivolta in primo luogo alla città di Modena, su temi di educazione finanziaria e su tematiche di economia e finanza. Si possono menzionare al riguardo, nello scorso anno, il consueto appuntamento annuale, in collaborazione con BPER, di presentazione della Relazione annuale della Banca d'Italia e, per la prima volta, del Rapporto sulla stabilità finanziaria. Di prassi viene organizzato un workshop annuale su ricerche in corso in ambito bancario e finanziario, in una delle sedi universitarie di afferenza dei membri. Il Centro alimenta due collane di pubblicazioni online: Working paper Cefin (in inglese), con ISSN dal 2013, indicizzati sull'archivio Repec (a inizio dicembre 2013 oltre 3500 download) e Short Notes (in italiano). Il sito del Cefin, continuamente aggiornato, promuove la diffusione di informazioni, oltre che sulle attività del Centro, anche su pubblicazioni e interventi in campo finanziario ed è per questo linkato al sito dell'ADEIMF. Il centro ha stabilito negli anni intensi rapporti di collaborazione con le due principali banche locali nel territorio di Unimore, BPER e Credem, con Unicredit e con la Confindustria di Reggio Emilia, principalmente collegati alla formazione e al placement dei laureati magistrali ACGF ma anche a occasioni di ricerche in ambito finanziario.

CSIC – DEAL – Il Centro Studi Internazionali e Comparati (Diritto, Economia, Ambiente, Lavoro - DEAL)

Il Centro Studi Internazionali e Comparati (Diritto, Economia, Ambiente, Lavoro - DEAL) del Dipartimento di Economia "Marco Biagi" della Università di Modena e Reggio Emilia si dedica alla ricerca e agli studi internazionali e comparati nell'ambito specifico del diritto del lavoro e delle relazioni industriali.

Fondato nel 1991 per iniziativa del professor Marco Biagi, il Centro Studi opera dal 2000 in regime di convenzione con ADAPT, l'Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali fondata dallo stesso Marco Biagi, che garantisce una importante rete di relazioni e rapporti con istituzioni e centri di ricerca internazionali e con oltre trenta Università straniere, oltre alle numerose iniziative editoriali, frutto anche dell'attività di ricerca dei componenti e collaboratori del Centro Studi.

Dal 2005 il Centro Studi è sede abilitata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali alla certificazione dei contratti di lavoro ai sensi della c.d. "Legge Biagi".

L'attività della Commissione di Certificazione, in particolare, e l'attività di ricerca sui temi del lavoro e delle relazioni industriali consentono di raccogliere importanti risorse economiche, che, oltre ad alimentare un costante e rilevante finanziamento all'Ateneo e al Dipartimento, sostengono lo sviluppo scientifico e la crescita di giovani e brillanti studiosi attraverso l'erogazione di numerosi assegni di ricerca, anche destinati a giovani ricercatori in materie diverse dal diritto del lavoro, nell'ottica dello sviluppo di attività interdisciplinari.

I ricercatori e i collaboratori del Centro Studi hanno sviluppato una imponente attività di studio e ricerca sulle

tematiche del lavoro e delle relazioni industriali con particolare attenzione al metodo della comparazione giuridica, come documentano la produzione scientifica e la partecipazione a convegni nazionali e internazionali. I principali filoni di ricerca sono: (1) la certificazione dei contratti di lavoro (2) l'occupazione giovanile e la transizione scuola-lavoro, con particolare riferimento al contratto di apprendistato e ai tirocini formativi e di orientamento; (3) le riforme del lavoro, in ottica progettuale e sistematico-ricostruttiva; (4) la salute e sicurezza sul lavoro, con particolare attenzione ai lavoratori atipici e precari. Nel 2013, è stato lanciato un nuovo filone di ricerca dedicato all'impatto dei disastri naturali e ambientali sul mercato del lavoro e al ruolo svolto delle relazioni industriali nella prevenzione, che acquisisce un particolare significato a livello locale (a seguito delle calamità naturali sopportate dalla provincia di Modena), ma anche nazionale e internazionale e si ritiene potrà avere notevole sviluppo nel prossimo futuro. Infatti, anche in questa ottica si è voluto inserire tra le specificazioni del nome del Centro Studi (Diritto, Economia, Ambiente, Lavoro - DEAL) la parola Ambiente.

L'attività di ricerca e i fondi raccolti consentono, anche grazie alla collaborazione con l'Associazione ADAPT, di alimentare una newsletter gratuita di informazione e documentazione sui temi del lavoro (che nel 2014 ha compiuto 10 anni di attività) diffusa ad oltre 25.000 lettori e che opera con l'obiettivo del fondatore del Centro Studi di creare una nuova cultura e visione del lavoro, volte a costruire il futuro del mercato del lavoro implementando il dialogo tra le parti sociali e la diffusione di buone pratiche a livello nazionale ed internazionale. Un bollettino internazionale in lingua inglese e uno in lingua spagnola supportano e incrementano il network internazionale, necessario alla diffusione delle ricerche e nel caso di partecipazione a bandi europei. A queste, si aggiungono altre numerose iniziative editoriali di carattere scientifico e dottrinale, alla cui realizzazione contribuiscono le attività di ricerca dei componenti e collaboratori del Centro Studi. Esse consistono in tre riviste nazionali e internazionali referate (in italiano - lo storica *Diritto delle Relazioni Industriali*, già diretta da Marco Biagi- spagnolo e inglese); una collana di studi edita da una delle più prestigiose case editrici giuridiche italiane (Giuffrè); una collana edita dalla *Cambridge Scholars Publishing*.

RECent (Center for Economic Research)

Il centro di ricerca RECent (Center for Economic Research) è nato nell'aprile del 2007 come centro del Dipartimento di Economia Politica. Dall'anno accademico 2012-13 il nuovo Dipartimento di Economia "Marco Biagi" è diventato il punto di riferimento per le attività di RECent.

Lo scopo di RECent è la promozione dell'attività di ricerca in ambito internazionale nei campi del ciclo economico e della crescita economica, mediante l'applicazione di competenze macroeconomiche, microeconomiche, statistiche ed econometriche.

Attualmente RECent include ventidue membri, di cui quattordici sono membri del Dipartimento di Economia "Marco Biagi", due di altri dipartimenti dell'ateneo, due di altri atenei italiani, due di altri atenei stranieri.

L'attività di ricerca di RECent è prevalentemente rivolta al contesto internazionale. In tale ambito, i membri di RECent dal 2010 hanno prodotto un centinaio di pubblicazioni di livello internazionale, consultabili all'indirizzo <http://www.recent.unimore.it/>.

Per raggiungere i propri fini istituzionali, il Centro promuove inoltre progetti di ricerca, anche in collaborazione con enti esterni nazionali e internazionali; organizza conferenze e seminari sulle tematiche oggetto della propria attività di ricerca, anche questi in collaborazione con enti esterni nazionali e internazionali; coordina l'erogazione di assegni di ricerca e contratti di collaborazione; organizza un programma di scambio di visiting scholar; pubblica una collana di working paper diffusa tramite il network internazionale RePEc.

Tra i principali finanziamenti dei membri di RECent, sono da segnalare due finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena su bandi per progetti di ricerca a carattere internazionale, sui temi "*Advances in the study of business cycle and economic growth*" e "*Real and financial economic dynamics in a globalized world: Theory, Modelling, and Policy Implications*". A livello europeo, nell'ambito del Settimo Programma Quadro è stato ottenuto un finanziamento per un progetto sul tema della globalizzazione. A livello nazionale, diversi membri di RECent hanno ricevuto finanziamenti nell'ambito del PRIN (per esempio, sui progetti "Institutions, social dynamics and economic development", "Working and living conditions in the capability approach", "La previsione economica e finanziaria: il ruolo dell'informazione e la capacità di modellare il cambiamento").

Tra i principali eventi organizzati da RECent sono da segnalare due edizioni di una conferenza internazionale in collaborazione con il CEPR sul tema "*Growth in Mature Economies*".

Tab. 13 – Le entrate dei Centri del DEMB – 2011-13

	2013	2012	2011	Totale
Capp	37.296	102.411	30.790	170.496
Cefin	40.000	16.200	68.433	124.633
CSIC-Deal	323.874	140.436	363.058	827.368
ReCent	50.000	50.000		100.000
Totale	451.169	309.046	462.282	

Come evidenzia la tabella 13, le entrate annuali, nell'ultimo triennio oscillano tra i 300 e i 450mila euro.

In sintesi. Come molti altri Dipartimenti, la attività di ricerca è oggi demandata alle singole aree e ai singoli settori scientifico-disciplinari. In questo quadro, di cui si è dato conto nella pagine precedenti, il DEMB sta tentando di definire obiettivi comuni alle diverse aree, con particolare attenzione ai progetti europei..

L'obiettivo è la definizione di nuovi studi con un approccio interdisciplinare, che valorizzi tutte le diverse componenti e competenze presenti nel Dipartimento. I progetti più innovativi si collocano sulla linea di confine tra ambiti disciplinari diversi, mescolando la ricerca "pura" con la ricerca "applicata".

PARTE TERZA

La terza missione e le collaborazioni con altre istituzioni

La collaborazione con la Fondazione Marco Biagi

Dalla sua istituzione ad oggi la Fondazione Marco Biagi e il Dipartimento di Economia "Marco Biagi" hanno instaurato e consolidato un rapporto di collaborazione molto stretto soprattutto con riferimento ad iniziative formative, di ricerca e convegnistiche. Con l'attivazione della Laurea Specialistica (oggi Magistrale) in Relazioni di lavoro il Dipartimento e la Fondazione hanno avviato un percorso di studio (unico in Italia) per la formazione di figura professionali esperte sul tema delle Relazioni di lavoro con un approccio interdisciplinare.

Nel 2003 viene attivato presso il Dipartimento, anche su sollecitazione della Fondazione, il Dottorato in Relazioni di lavoro di cui si è detto nelle pagine precedenti. In particolare la Fondazione Marco Biagi si è impegnata a mantenere il coordinamento delle attività didattico-formative, garantendo il suo supporto al Direttore e al Consiglio dei docenti.

L'esperienza di questi anni sui corsi di perfezionamento e sui master co-promossi dal Dipartimento e dalla Fondazione ha consentito a quest'ultima di proporsi quale ente gestore per tutto l'Ateneo.

La collaborazione con la Fondazione Democenter-Sipe

Per accrescere la diffusione delle competenze economiche e di management nel sistema economico territoriale, il Dipartimento di Economia "Marco Biagi" intende consolidare ulteriormente nei prossimi anni la collaborazione con la Fondazione Democenter-Sipe.

La relazione con Fondazione Democenter-Sipe dovrà essere rafforzata con l'obiettivo di migliorare la capacità del Dipartimento di:

- incentivare la collaborazione con le imprese, in tutte le forme contemplate nella "Terza Missione", allo scopo di valorizzare più pienamente la ricerca condotta, sia attraverso progetti di ricerca applicata che attraverso attività di consulenza;
- costituire partnership con le imprese per la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei, in questo modo supportando il finanziamento alla ricerca e al reclutamento di giovani studiosi;
- promuovere l'organizzazione di eventi (convegni, *workshop*,...) finalizzati ad allineare meglio processi di ricerca e scelte didattiche con i fabbisogni conoscitivi emergenti nel contesto esterno;
- progettare e organizzare quelle tipologie di Master per i quali è maggiormente richiesto il coinvolgimento di associazioni di categoria e imprese.

Il massimo rilievo, in chiave strategica, sarà dato allo sfruttamento delle opportunità di collaborazione con Fondazione Democenter-Sipe in ambito di innovazione di impresa e neo-imprenditorialità. La crescente intensità con cui il fenomeno delle start up si sta manifestando, e il montante interesse che si sta avendo in campo accademico, manageriale e di *policy* in considerazione delle ricadute occupazionali e dei riflessi sui modelli di *open innovation* nelle filiere e nelle imprese, inducono il Dipartimento ad identificare in Fondazione Democenter-Sipe il soggetto interlocutore in grado di:

- favorire una migliore e più rapida integrazione tra la formazione dei laureati in uscita dai nostri corsi di laurea e i nuovi specifici fabbisogni di competenze economiche e manageriali che si formano presso le nuove imprese;
- facilitare l'attività di ricerca multidisciplinare in tema di new venture e modelli di sviluppo strategico, organizzativo e finanziario delle *start up*, già in corso presso il Dipartimento e che ci si attende possa essere rafforzata nei prossimi anni.

Il contributo che Fondazione Democenter-Sipe può offrire al Dipartimento su questo fronte concerne più specificamente:

- l'accesso a basi di dati e informazioni inerenti il fenomeno delle *start up* in provincia di Modena e in ambito regionale su un periodo di osservazione decennale;
- l'analisi di repertori di esperienze e *best practice* consolidatesi negli anni e costruiti a partire da molteplici attività di incubazione e accelerazione delle *new venture* svoltesi presso Fondazione Democenter-Sipe (Tecnopolo di Vignola, Club degli Investitori, Incubatore virtuale, Club neo-imprese *high-tech*);
- il supporto nella individuazione di neo-imprese disponibili a collaborare per lo sviluppo della ricerca sul campo (*case study* e *survey*).

I centri interdipartimentali

Il DEMB partecipa a diversi centri interdipartimentali: Tra questi si vuole sottolineare la collaborazione con Softech-ICT. Infatti, un gruppo di docenti del DEMB afferisce a Softech-ICT-Laboratorio di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia -, operante nelle tecnologie dell'informazione per le aziende. Il laboratorio si occupa di ricerca industriale, di trasferimento tecnologico e di collaborazione con PMI, reti di imprese ed aziende, con attività nell'ambito dell'informatica, dei sistemi informativi, della sicurezza, della visione artificiale e del multimedia, dei sistemi mobili e distribuiti, del business management, dell'elettronica digitale, delle reti di comunicazione *wireless* e *wired* e dell'automazione.

Le competenze dei docenti del DEMB in ambito manageriale ben si coniugano e si integrano con quelle tecnologiche, in particolare informatiche, degli altri docenti di Unimore afferenti a Softech, per sviluppare la ricerca industriale, predisporre programmi di ricerca a valere su bandi regionali ed europei e fornire servizi consulenziali ben diversificati e integrati alle PMI del territorio. Le competenze dei docenti DEMB riguardano in particolare: amministrazione, controllo di gestione, finanza aziendale, finanziamenti di impresa e rapporti con banche e investitori, organizzazione aziendale, gestione del personale, marketing, analisi di mercato, innovazione di prodotto e di processo, strategia competitiva.

Le attività conto terzi: i rapporti con il territorio e le commissioni di certificazione dei contratti

La tabella 14 riporta le principali informazioni sulle attività conto terzi. Si può osservare che, anche in un dipartimento come il DEMB, nel quale il c/t è relativamente poco importante, i ricavi complessivi dalle attività a mercato sono – in termini di ricavi totali – un multiplo della dotazione trasferita dall'Ateneo. Parte non trascurabile deriva dalla attività di certificazione dei contratti di lavoro.

Tab. 14 – *Le attività commerciali (2011-2013)*

	2013	2012	2011
A. Imponibile	413.619	333.178	667.854
di cui: Com. Certif.	323.873	140.435	363.058
B. Dotazioni DEMB(*)	146.742	45.349	57.533

(*) Il dato 2011-12 include la dotazione delle presidenze per la didattica.

Un numero significativo di docenti del DEMB è componente di entrambe le Commissioni di certificazione dei contratti di lavoro istituite, ai sensi dell'art. 75 ss. Del d.lgs. n. 273 del 2003 e succ. mod., presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e presso la Fondazione universitaria Marco Biagi. Sono, in particolare, appartenenti al DEMB i docenti che garantiscono il rispetto dei requisiti richiesti dalla legge per la regolare costituzione delle menzionate Commissioni.

Questi organi possono svolgere funzioni di certificazione dei contratti di lavoro, di assistenza e consulenza alle parti contrattuali, sia in relazione alla stipulazione del contratto di lavoro e del relativo programma negoziale sia in relazione alla attuazione del rapporto di lavoro, con particolare riferimento alla disponibilità dei diritti e alla esatta qualificazione dei contratti di lavoro; possono inoltre effettuare la conciliazione e l'arbitrato, nonché svolgere tutte le altre funzioni a tale organo attribuite dalla legge, comprese quelle in materia di certificazione dei modelli organizzativi per la sicurezza.

Per essere abilitate alla certificazione ai sensi del citato Decreto legislativo, le Commissioni costituite presso le Università sono tenute a registrarsi presso un apposito albo istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'istruzione, della università e della ricerca. A tal fine sono tenute a inviare, all'atto della registrazione e ogni sei mesi, studi ed elaborati contenenti indici e criteri giurisprudenziali di qualificazione dei contratti di lavoro con riferimento a tipologie di lavoro indicate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In questo modo, all'attività propria di tutte le Commissioni di certificazione quelle universitarie affiancano un'attività di studio e ricerca, anche applicata a casi concreti, tale da qualificarne il contributo fornito alla riflessione dottrinale ed all'elaborazione giurisprudenziale.

La Commissione di Certificazione che opera in regime di convenzione con il Dipartimento di Economia "Marco Biagi", costituita con decreto direttoriale del 22 febbraio 2005 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata la prima Commissione universitaria ad essere abilitata dal Ministero del lavoro e, per lunghi anni, è stata anche l'unica operativa in Italia. Secondo gli unici dati resi disponibili dal Ministero del lavoro nel 2011, la Commissione del Centro Studi Internazionali e Comparati ha sin qui certificato più della metà di tutti i contratti certificati in Italia da tutte le altre Commissioni non solo universitarie ma anche dei Consulenti del lavoro, degli Enti bilaterali, del Ministero del lavoro e Direzioni Territoriali del Lavoro. Più di 2.000 ogni anno sono i contratti di lavoro e appalto studiati, analizzati e certificati per un totale di 15.000 dalla data di costituzione ad oggi. Pur trattandosi di una attività conto terzi, il lavoro svolto dalla Commissione ha consentito al Centro Studi di alimentare una intensa produzione scientifica e progettuale sulle materie oggetto di certificazione (i contratti di lavoro e appalto) come documentano una imponente produzione bibliografica e una evoluzione legislativa che da oltre un decennio recepisce in legge molte delle proposte del gruppo di ricerca del Centro Studi.

Altre attività di terza missione: spin-off e start-up

Attualmente nel DEMB è attivo uno spin-off nato il 3 ottobre 2011 e denominato Well_B_Lab*.

Well_B_Lab* punta a trasformare la ricerca accademica e i suoi risultati in prodotti e servizi per enti pubblici e aziende private, finalizzati alla crescita socio-economica della collettività e all'efficienza produttiva e capacità competitiva delle imprese. Lo spin-off sviluppa, nell'ambito del terziario avanzato una gamma di prodotti innovativi distinti in 1. Attività (Rendicontazione Sociale, *Diversity Management*, Valutazione stress-lavoro correlato, Valutazione performance, Cultura e Territorio); 2. Strumenti (Certificazione, Formazione, Programmazione Pari Opportunità); 3. Analisi e valutazione delle politiche pubbliche e organizzative.

Tra le attività, in particolare, vanno segnalate: la predisposizione di bilanci di genere, in approccio "benessere" e di bilancio partecipato.

Sul terreno della consulenza organizzativa l'approccio di Well_B_Lab*, prende le mosse da linee guida generali, applicabili a tutti i contesti organizzativi per poi approfondire l'analisi dello stress correlato al lavoro in una prospettiva di genere.

Infine, sul terreno degli strumenti va sottolineata la predisposizione di uno specifico software, denominato WBmatrix. WBmatrix nasce da un'idea messa a punto all'interno dell'unità di ricerca GenderCAPP. Il software si basa su una matrice costruita per valutare l'impatto dei programmi facenti capo a specifici centri di costo rispetto a un insieme di capacità, nel senso di Sen. Tali dimensioni di ben-essere sono espresse in termini di indicatori che si basano sulla logica fuzzy per analisi multivariate e che consente la descrizione, la formalizzazione e il calcolo delle variabili coinvolte in fenomeni complessi.

Well_B_Lab* offre agli studenti e ai laureati la possibilità di svolgere il tirocinio formativo, curriculare e post lauream, presso la propria sede.

In collaborazione con docenti del Dipartimento di Economia "Marco Biagi" soci della cooperativa e docenti della Universidad Pablo de Olavide di Siviglia sono state supervisionate due tesi di laurea magistrale sull'applicazione del gender budgeting nell'approccio benessere all'Università di Modena e Reggio Emilia e l'Universidad Pablo de Olavide di Siviglia nell'ambito del progetto di applicazione della tecnica di gender budgeting nell'approccio benessere proposta dai soci fondatori dello spin off.

Il progetto sperimentale sui bilanci di genere delle università ha ricevuto inoltre attenzione in diversi ambiti accademici in Italia e all'estero (Spagna, Turchia, America Latina).

Lo spin-off è associato a LegaCoop, ConfCoop; è, inoltre, socio dell'Associazione Internazionale sulla partecipazione pubblica (Aip2) e del Club Imprese Modenesi per la Responsabilità sociale (Club Rsi).

Per il 2014 il bilancio previsionale è di 75mila euro.

Nel corso del 2012 sono state aperte due sedi locali di Well_B_Lab*: a Crotone e a Ferrara.

Il DEMB, inoltre, ha promosso la costituzione di una nuova start-up, denominata GoodVenture.

GoodVenture si configura come gestore di un portale di *crowdfunding* per l'imprenditoria sociale: un portale che attraverso il web raccoglie un finanziamento (*funding*) collettivo (*crowd*) a sostegno di una particolare iniziativa proposta da imprese sociali (cooperazione sociale, associazionismo, imprese private).

GoodVenture vuole essere una piattaforma che mette in relazione i progetti di imprenditoria sociale, da parte di imprese esistenti e/o di nuove entità, con potenziali finanziatori/utenti del web. L'obiettivo di questa piattaforma di *crowdfunding* è quello di colmare l'*equity gap* delle imprese sociali, proponendo loro un percorso guidato nello sviluppo di nuovi progetti sociali, in ottica di pianificazione dell'attività e sostenibilità economica di tali progetti. In questo modo si vogliono supportare le imprese proponenti nel riuscire a coniugare l'innovazione sociale con la sostenibilità economica dei progetti.

Questa idea di start-up è il risultato di un progetto di ricerca sulla "*social entrepreneurship*" e sui percorsi evolutivi delle imprese sociali, in cui è emersa l'esigenza di nuovi strumenti di finanziamento al servizio di un modello imprenditoriale che sta vivendo una fase di transizione.

La piattaforma di *crowdfunding* adotterà un modello di business "*reward based*", che è ad oggi il modello di *crowdfunding* più utilizzato e più consolidato al mondo. Le piattaforme di *crowdfunding* "*reward-based*" sono basate su ricompense. Le persone che sostengono il progetto con una donazione ricevono in cambio una ricompensa o un premio, materiale (per esempio, il pre-ordine del prodotto non ancora sul mercato) o intangibile/simbolico (partecipazione alla vita dell'impresa sociale). I progetti di innovazione sociale proposti da GoodVenture si baseranno su ricompense di carattere filantropico ed esperienziale. In questo modo i sostenitori diventano parte della soluzione per la causa sociale individuata e attraverso il follow up dei progetti, partecipano all'esperienza insieme alle realtà proponenti.

Nel panorama italiano esistono già alcune piattaforme di *crowdfunding* "orientate socialmente", che si configurano come strumento di semplice raccolta di donazione (*donation-based*) da parte delle organizzazioni non-profit, che si affianca agli altri strumenti più classici di *fundraising*. Attraverso GoodVenture si vuole dar vita ad una piattaforma in grado di sostenere la progettualità dell'impresa e di coniugarla con la sostenibilità economica e l'*accountability* progetti sociali.

PARTE QUARTA

Le azioni di miglioramento dei servizi agli studenti e i progetti particolari

Le azioni di miglioramento della qualità dei Corsi di Studio e dei servizi agli studenti sono stati descritti in dettaglio nel contributo del DEMB al Piano Triennale di Ateneo 2013-15 inviato alla amministrazione centrale in data 2 febbraio 2014. Rinviando a quel documento, in relazione al quale non vanno segnalate modifiche significative, di seguito ci si limita a ricordare le principali linee di indirizzo, con particolare riferimento all'asse A - (Promozione della qualità del sistema universitario).

1 Azioni in ingresso

I corsi di studio, con il coordinamento del DEMB, stanno promuovendo nuove iniziative di orientamento in ingresso che riguardano la creazione di presentazioni video da inserire sul sito internet del Dipartimento nonché un *Orientation Day*, pensato soprattutto per i Corsi di laurea (CdL) di primo livello, durante il quale sospendere le lezioni ordinarie per fare posto a lezioni-prototipo destinate agli studenti delle scuole superiori.

Un'altra area di intervento, caratterizzante soprattutto i corsi di laurea triennali e magistrali nell'area di Management e di Marketing, concerne l'attrazione di un numero maggiore di studenti stranieri. Gli interventi, previsti in attuazione nel 2014, riguarderanno: (a) la traduzione di alcune sezioni del sito in inglese; (b) il potenziamento dell'offerta di insegnamenti in lingua inglese; (c) l'avvio di relazioni con sedi universitarie di economie emergenti di Cina, Brasile e Russia.

2 Azioni di contrasto della dispersione

La dispersione studentesca non è a livelli patologici nell'insieme dei corsi di studio del Dipartimento e, tuttavia, ci sono ancora margini di miglioramento. Nei corsi di studio con tassi di abbandono superiore alla media di Dipartimento è stata potenziata l'attenzione da parte del responsabile del corso di laurea ai questionari di valutazione della didattica compilati dagli studenti, al fine di rilevare eventuali criticità di sistema ovvero criticità specifiche a singoli insegnamenti.

Un'altra importante area di monitoraggio, attivata in particolare dai CdL triennali, riguarda i risultati dei test d'ingresso e la rilevazione di carenze formative che possano rendere più difficile il percorso verso la laurea di una parte degli studenti. A livello di Dipartimento è in valutazione e discussione la definizione di una soglia ottimale, eventualmente più bassa, del numero di studenti ammessi alle triennali, mentre a livello di corsi di laurea iniziative specifiche volte a mitigare il problema stanno riguardando modalità di supporto, offerto a studenti iscritti al secondo anno e in debito di esami fondamentali del primo anno.

Una importante iniziativa, che impegnerà nel prossimo biennio il Dipartimento, riguarda un progetto di monitoraggio fine delle carriere degli studenti, dalla fase dei test d'ingresso all'avvio dell'attività lavorativa, basato soprattutto sulla elaborazione dei dati in ingresso messi a disposizione dal CISIA e successivamente incrociati con i dati sulle carriere lavorative dei laureati elaborati da Alma Laurea.

Da segnalare anche il servizio di *Counseling* offerto agli studenti. Si tratta di un servizio gratuito che opera nell'ambito della salute-genesì con lo scopo di aiutare e sostenere la persona che si trova in situazione di momentanea difficoltà con ricadute in vari ambiti, non ultimo quello degli studi.

3 Azioni di accompagnamento al mercato del lavoro

I dati sugli sbocchi occupazionali per i laureati dei corsi di studio (CdS) offerti dal Dipartimento di Economia, dati resi disponibili dalle indagini Alma Laurea, sono buoni, anche considerando la situazione di crisi economica prolungata. Tuttavia i CdS, in coordinamento con il Dipartimento, intendono predisporre uno spazio web con un questionario on line che permetta, senza costi eccessivi, di conoscere le condizioni occupazionali e le valutazioni sui corsi di laurea frequentati. Accanto allo sviluppo di elementi conoscitivi, i corsi di studio, sebbene con intensità diseguale, hanno rafforzato nell'ultimo anno le consultazioni con il mondo del lavoro. Questo processo di rafforzamento culminerà nell'estate-autunno 2014 con il varo formale di un Comitato di Indirizzo a livello di Dipartimento, rappresentativo della realtà economica e sociale del territorio. A titolo di esempio di iniziative di consultazione già intraprese dai corsi di laurea, citiamo la LM in Relazioni di Lavoro che ha attivato

un'azione volta al perfezionamento dei contenuti didattici ed all'aumento degli sbocchi professionali del corso, attraverso l'istituzione di un Tavolo di consultazione delle Parti sociali modenesi e reggiane (rappresentanze sindacali, Assessorati provinciali al lavoro, Lega coop, Confindustria, CNA e altri stakeholder significativi).

Nelle attività di placement in senso proprio vi sono ampi margini di miglioramento ai quali si è iniziato a lavorare, a partire dai numerosi contatti con il sistema delle imprese. Di fatto, la base di su cui si punta a costruire servizi di placement è costruita su un'esperienza, a questo punto assai consistente, che riguarda i tirocini. La tabella 15 fornisce le principali informazioni relative a questo servizio.

Tab. 15 – I tirocini nel 2013

		Curricolari	Post-laurea	Totale
	Tirocini attivati anno solare 2013	401	112	513
Totale tirocini	Triennale d.m. 270/04	292	12	304
	Triennale d.m. 509/99	53	14	67
	Laurea Magistrale d.m. 270/04	38	78	116
	Laurea Specialistica d.m. 509/99	1	8	9
	Master	17	0	17
Triennale d.m. 270/04	Economia aziendale (d.m. 270/04)	136	4	140
	Economia e marketing internazionale (d.m. 270/04)	107	7	114
	Economia e finanza (d.m. 270/04)	49	1	50
Triennale d.m. 509/99	Economia aziendale	25	6	31
	Economia e marketing internazionale	26	6	32
	Scienze economiche e sociali	2	2	4
Laurea Magistrale d.m. 270/04	Analisi, consulenza e gestione finanziaria (LM)	3	12	15
	Direzione e consulenza d'impresa (LM)	15	20	35
	Economia e politiche pubbliche (LM)	4	9	13
	Management internazionale (LM)	13	26	39
	Relazioni di lavoro (LM)	3	11	14
Laurea Specialistica d.m. 509/99	Analisi, consulenza e gestione finanziaria (LS)	0	3	3
	Consulenza e gestione d'impresa (LS)	0	2	2
	Economia (LS)	0	0	0
	Management internazionale (LS)	0	1	1
	Relazioni di lavoro (LS)	1	1	2
	Valutazione delle politiche pubbliche (LS)	0	1	1
Master	Finanza aziendale e controllo di gestione	0		0
	Safety Management I	9		9
	Safety Management II	8		8

L'impegno verso l'aumento di tirocini e stage svolti dagli studenti durante il corso di studi è comune a tutti i CdS, ma riguarda in particolare i corsi triennali di Economia aziendale e Economia e marketing internazionale.

A livello di lauree magistrali, si è incrementato il numero di tirocini presso società di consulenza ed imprese finalizzati alla stesura della tesi di laurea.

Altri progetti di miglioramento

In ritardo è invece la riflessione su progetti di collaborazione con altri dipartimenti per la semplificazione dell'offerta formativa (DM 827/2013 - Asse B – Dimensionamento sostenibile del sistema universitario).

Nella prospettiva di sviluppare progetti di collaborazione con altri dipartimenti (e, in particolare, con altri dipartimenti di area umanistica e sociale il Dipartimento di Economia Marco Biagi si propone di rafforzare le forme di collaborazione con il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali per operare di concerto nei percorsi didattici che includono discipline linguistiche e discipline economico aziendali. Si tratta di percorsi complementari, presenti a livello di lauree triennali e di lauree magistrali in entrambi i dipartimenti, che attraggono, in entrambi i Dipartimenti un numero elevato di studenti. Considerazioni analoghe valgono per i rapporti con il Dipartimento di Scienze Giuridiche con il quale esistono collaborazioni consolidate (nell'ambito del diritto commerciale, del diritto tributario, del diritto del lavoro e del diritto industriale). Se ne prospettano delle nuove nell'ambito delle discipline aziendali.

In questa stessa prospettiva, per il DEMB, sono di grande interesse le riflessioni su possibili curricula che prevedano un maggiore coinvolgimento del DEMB.

Va ancora segnalato che, nel corso del 2013, su proposta del DEMB e di Comunicazione e Economia per Unimore e dei Dipartimenti di Economia di Ferrara e di Parma, si è formalizzato un accordo, sottoscritto dai tre Rettori, per la costituzione di un centro, denominato Emilia_Lab. Il centro, in fase di costituzione, ha specifiche finalità di ricerca (sui temi dell'economia Emiliana e della ricostruzione post-sisma, anche in connessione alle attività di ricerca segnalate in precedenza). Il centro è anche un'occasione di confronto su possibili proposte di collaborazione su forme sperimentali di didattica condivise, da sottoporre agli organi competenti. I due master realizzati in interateneo nascono da questa esperienza.

PARTE QUINTA

L'andamento della pianta organica e la programmazione dei ruoli

Il personale tecnico-amministrativo

La tabella 16 fornisce il quadro relativo alle unità di personale in organico presso il Dipartimento di Economia "Marco Biagi".

Tab. 16 - Personale tecnico-amministrativo, suddiviso per area e per categoria – Maggio 2014

Area	Categoria	Totale
Amministrativa		
	Categoria C	8
	Categoria D	5
Amministrativa Totale		13
Tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati		
	Categoria C	3
	Categoria D	6
Tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati		9
Totale		22

Secondo i criteri proposti dalla amministrazione, a partire dalla analisi delle attività, il DEMB è il terzo dipartimento, in termini di complessità, dopo il Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" e il Dipartimento di Scienze della Vita. Vi è, in altri termini, una varietà di servizi che richiedono una gamma molto ampia di competenze diverse.

L'insieme dei servizi è garantito da 22 unità strutturate: 13 di area amministrativa e 9 di area tecnico-scientifica ed elaborazione dati, escluso il personale bibliotecario che, come è noto, afferisce al Sistema Bibliotecario di Ateneo I dati vanno letti con alcune avvertenze. A queste unità di personale se ne aggiungono altre due di categoria C, in organico alle Risorse Umane e in via di trasferimento al DEMB. Infine, delle unità di area amministrativa di categoria D, due sono a tempo parziale.

Negli ultimi tre anni vi è stata l'uscita di 3 unità nell'area tecnica e tecnico-scientifica (una per pensionamento e 2 trasferite ad altra struttura) e di una unità amministrativa (categoria D). A fronte di queste uscite vi è stato l'ingresso di una unità amministrativa di categoria C.

Attualmente il Dipartimento si avvale di tre collaboratori a tempo determinato: una figura di elaborazione dati di supporto alla ricerca; una figura di supporto sui progetti speciali connessi al miglioramento dei servizi agli studenti; una figura di supporto all'ufficio stage. Il budget per quest'ultima figura, alla data di stesura di questo documento, è interamente a carico della dotazione del Dipartimento.

In tutte le aree vi è stato un aumento evidente dei carichi di lavoro. Questo è vero per l'area amministrativo-gestionale, con l'avvio del bilancio unico e la revisione delle procedure contabili e delle piattaforme utilizzate. E' vero per l'area didattica per gli effetti connessi alla attivazione dell'accREDITAMENTO dei corsi di studio e al decentramento dei master. L'implementazione della SUA ricerca e la piena attuazione dell'AVA renderanno i

I quadro delle attività ancor più impegnativo. In qualche caso, i processi avviati in questi anni hanno indotto una razionalizzazione dei servizi. In altri si è sopperito con un impegno aggiuntivo individuale privo di compensi in termini retributivi e di progressioni di carriera. L'attuale stato dei servizi agli studenti, i progetti per il mantenimento/sviluppo dei servizi rivolti all'orientamento in entrata, in itinere e in uscita, ricordati nella sezione precedente, gli stessi standard richiesti dal processo di accreditamento della didattica e della ricerca non potranno certamente essere mantenuti senza l'ingresso in organico di una unità addizionale.

In una valutazione complessiva della distribuzione del personale tra le strutture, proprio a partire dalla analisi sulla complessità, crediamo che, anche a risorse date, questo sia un obiettivo del tutto congruo con le attività svolte.

Il personale docente

Come in altri dipartimenti dell'Ateneo la riduzione del personale docente è stata più consistente in raffronto a quella del personale tecnico-amministrativo. Le tabelle 17 e 18 riassumono l'andamento del personale docente strutturato nel DEMB nell'ultimo triennio.

Tab. 17 – Numero docenti per fascia e settore nel triennio accademico 2011/12 - 2013/14

Ruolo	Settore scientifico-disciplinare	1/11 /2011	1/11 /2012)	1/11 /2013)
I fascia	IUS/01 Diritto Privato	1	1	1
	IUS/07 Diritto del lavoro	2	2	2
	IUS/09 Istituzioni di Diritto Pubblico	1	1	1
	SECS-P/01 Economia Politica	3	3	3
	SECS-P/02 Politica Economica	2	2	2
	SECS-P/03 Scienza delle Finanze	3*	2*	2*
	SECS-P/05 Econometria	1	1	1
	SECS-P/07 Economia Aziendale	4	4	4
	SECS-P/08 Economia e Gestione delle Imprese	2	2	3
	SECS-P/09 Finanza Aziendale	1	1	1
	SECS-P/10 Organizzazione Aziendale	2	2	2
	SECS-P/11 Economia degli Intermediari Finanziari	4	4	4
	SECS-P/12 Storia Economica	1	1	0
	SECS-S/05 Statistica Sociale	1	1	1
	SECS-S/06 Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie	3	3	3
Totale		31	30	30
II fascia	IUS/04 Diritto Commerciale	1	1	1
	IUS/07 Diritto del lavoro	1	1	1
	IUS/12 Diritto tributario	1	0	0
	M-STO/04 Storia Contemporanea	1	0	0
	SECS-P/01 Economia Politica	3	3	3
	SECS-P/02 Politica Economica	4	4	4
	SECS-P/03 Scienza delle Finanze	1	1	1
	SECS-P/05 Econometria	1	1	1
	SECS-P/08 Economia e Gestione delle Imprese	1	1	0
	SECS-P/10 Organizzazione Aziendale	1	1	1
	SECS-P/11 Economia degli Intermediari Finanziari	2	2	2
	SECS-P/12 Storia Economica	1	1	1
	SECS-S/01 Statistica	1	1	1
	SECS-S/06 Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie	1	1	1
Totale		20	18	17

(*) un docente è in aspettativa, ai sensi art. 13 DPR 382/80.

Tab. 18 – Numero di ricercatori per settore nel triennio accademico 2011/12 - 2013/14

Ruolo	Settore scientifico-disciplinare	1/11/ 2011	1/11/ 2012	1/11/ 2013
Ricercatore	ING-INF/05 Sistemi di Elaborazione delle Informazioni	1	0	0
	IUS/01 Diritto Privato	1	1	1
	IUS/04 Diritto Commerciale	1	1	1
	IUS/09 Istituzioni di Diritto Pubblico	2	2	2
	L-LIN/12 Lingua e traduzione - Lingua inglese	1	1	1
	SECS-P/01 Economia Politica	3	3	3
	SECS-P/02 Politica Economica	1	1	1
	SECS-P/03 Scienza delle Finanze	1	1	1
	SECS-P/07 Economia Aziendale	3	3	3
	SECS-P/08 Economia e Gestione delle Imprese	2	3	3
	SECS-P/11 Economia degli Intermediari Finanziari	0	1	1
	SECS-P/12 Storia Economica	1	1	1
	SECS-S/01 Statistica	2	1	1
	SECS-S/05 Statistica Sociale	1	1	0
	SECS-S/06 Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie	3	3	3
Ricercatore Totale		23	23	22
Ricercatore a tempo determinato	SECS-P/08 Economia e Gestione delle Imprese	1	1	1
	SECS-P/10 Organizzazione Aziendale	0	0	1
Ricercatore a tempo determinato Totale		1	1	2

A partire da 2011, il numero di docenti di ruolo di I fascia è diminuito di una unità; il numero di docenti di II fascia è diminuito di due. Tale contrazione non è stata compensata da un incremento del numero di ricercatori.

Tab. 19 – Dimissioni, pensionamenti e trasferimenti dal 2010 al 2013

SSD	Fascia	Data di uscita	Note
SECS-P/07	II	novembre 2010	Pensionamento
SECS-P/09	RU	novembre 2010	Pensionamento
SECS-P/01	I	dicembre 2010	Pensionamento
SECS-S/06	I	dicembre 2010	Trasferimento
M-STO/04	II	luglio 2012	Trasferimento
SECS-P/03	I	novembre 2012	Pensionamento
IUS/12	II	novembre 2012	Trasferimento
ING-INF/05	RU	luglio 2012	Trasferimento
SECS-S/01	RU	luglio 2012	Trasferimento
SECS-P/12	I	aprile 2013	Dimissioni
SECS-S/05	RU	luglio 2013	Dimissioni
SECS-P/08	RTD	dicembre 2013	Scadenza contratto

L'indebolimento del corpo docente è ancor più evidente se si prende a riferimento l'intero periodo 2010-13 e se si considerano le previsioni di uscita per il prossimo biennio (tab. 19 e 20). Tra il 2010 e il 2013 sono usciti complessivamente: 4 docenti di I fascia, 3 di II fascia e 5 ricercatori (di cui un RTD). A parziale compensazione: l'ingresso di un docente di I fascia (SEC-S/06), l'ingresso di due RU (SECS-P/08 e SECS-P/11), di un RTD (SECS-P/10) e un *upgrading* da II a I fascia (SECS-P/08). Le previsioni per il prossimo

biennio indicano una ulteriore contrazione: entro il 2015 il DEMB perderà altri 3 docenti di I fascia, 1 di seconda e, probabilmente, 1 RU, senza che sia previsto alcun nuovo ingresso "netto", di docenti non attualmente in organico. A condizioni immutate, i docenti ordinari passerebbero a 27, i docenti associati a 16, i ricercatori a 21. Considerando le nuove immissioni in ruolo a seguito dei punti organico attribuiti al Dipartimento nel quadro del Piano Straordinario Associati nel maggio 2014 i professori associati passerebbero a 19, con una contrazione del numero dei ricercatori (da 21 a 18).

Tab. 20 – Dimissioni, pensionamenti e trasferimenti: previsioni attese 2014-2015

SSD	Fascia	Data di uscita	Note
SECS-S/06	I	febbraio 2014	Dimissioni
SECS-P/05	II	febbraio 2014	Trasferimento
IUS/01	I	novembre 2014	Pensionamento
SECS-P/11	I	novembre 2014	Pensionamento
SECS-S/06	RU	primavera – estate 2015	Dimissioni (da confermare)

In questi anni, anche se in misura diversa, la riduzione del numero dei docenti ha riguardato tutte le aree disciplinari caratteristiche del Dipartimento: le discipline economiche, le discipline aziendali, le discipline giuridiche e le discipline quantitative. Non può sorprendere che, in questi anni, come si mostrerà tra breve, il budget contratti-supplenze a supporto della offerta formativa abbia teso ad aumentare in misura considerevole.

La sostenibilità dell'offerta formativa

A condizioni date, senza considerare il piano associati e i suoi effetti, il Dipartimento è oggi più piccolo di quanto lo fosse la Facoltà nel 1998/99: infatti, a quella data, si poteva disporre di un corpo docente di 51 unità (tra ordinari e associati) e 24 ricercatori.

Tab. 21 – Rapporto docenti/studenti (Unimore)

Dipartimento	Docen.*	Studenti**	Studenti/ docenti
Dipartimento di Comunicazione ed Economia	41	2.381	58 §
Dipartimento Educazione e Scienze Umane	37	1.808	49
Dipartimento di Giurisprudenza	44	1.844	42
Dipartimento di Economia "Marco Biagi"	70	2.599	37 °
Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"	82	2.744	33
Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali	48	1.253	26
Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze	46	1.062	23
Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria	41	848	21
Dipartimento di Scienze della Vita	123	1.988	16
Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze Morfologiche con interesse Trapiantologico	38	503	13
Dipartimento di Medicina Diagnostica, Clinica e di Sanità Pubblica	51	662	13
Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche	59	616	10
Dipartimento di Scienze Fisiche, Informatiche e Matematiche	60	509	8
Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Materno-Infantili e dell'Adulto	50	137	3
Totale	790	18.954	24

* Docenti di ruolo Unimore - situazione aggiornata al 31/12/2013

** Iscritti nell'a.a. 2013/2014 - situazione aggiornata al 13/02/2014

§ 505 studenti in FAD; ° 17 studenti in FAD

Oggi i numeri corrispondenti – senza considerare un RTD – sono pari a 47 e 22.

Includendo gli effetti del Piano Straordinari Associati 2012, come deliberato dal Cda nel maggio 2014, e le uscite già programmate, il numero dei docenti dovrebbe essere di 50 e il numero dei ricercatori 18.

Nell'anno accademico 1998/99, il rapporto studenti docenti era di 45. A fine degli anni Novanta i corsi di laurea erano soltanto tre presso la sede di Modena e uno presso la sede di Reggio Emilia. Oggi il rapporto docenti studenti è inferiore rispetto ad allora, pur rimanendo tra i più elevati dell'Ateneo. In compenso, la didattica dei ricercatori è assai più normata e limitata, vi è una non trascurabile attività di terza missione, un'offerta didattica molto più articolata, più corsi impartiti, procedure amministrative assai più laboriose, servizi agli studenti assai impegnativi.

Tab. 22 – Costi per contratti e supplenze in rapporto ai CFU erogati – Triennio 2011/12 – 2013/14

	2011-12		2012-13		2013-14	
S.S.D.	CFU	Costi	CFU	Costi	CFU	Costi
NN	9	0	12	1.300	9	2.600
INF/01	36	1.365	18	1.365	18	5.070
IUS/04	63	3.630	54	3.630	48	3.630
IUS/14	0	0	6	1.365	6	1.365
L-LIN/04	12	5.460	12	5.460	12	5.460
L-LIN/07	12	5.330	12	5.330	12	5.460
L-LIN/12	42	13.845	42	12.675	42	13.065
L-LIN/14	12	5.460	12	5.460	12	5.460
SECS-P/01	168	0	144	2.730	141	1.365
SECS-P/02	99	0	84	1.365	105	4.095
SECS-P/03	75	0	75	7.090	63	11.445
SECS-P/04	9	0	6	1.365	0	0
SECS-P/06	12	0	24	2.600	0	0
SECS-P/07	171	13.055	171	19.415	150	20.910
SECS-P/08	96	0	84	5.460	84	2.730
SECS-P/09	36	2.730	36	2.730	27	2.730
SECS-P/10	63	1.365	69	0	54	0
SECS-S/01	53	2.275	44	3.575	44	910
SECS-S/03	6	1.365	0	0	0	0
SECS-S/05	15	0	18	0	21	1.430
SECS-S/06	91	3.630	112	11.130	95	11.085
Totale	1.344	59.510	1.293	94.045	1.180	98.810

NB: I CFU sono quelli teorici, quelli cioè che verrebbero offerti senza accorpamenti di insegnamenti su più corsi di studio e mutazioni. Sono ovviamente lievemente di più dei CFU effettivamente erogati a cui si fa riferimento nelle altre tabelle.
In questa tabella, inoltre, non compaiono i settori che nel triennio non hanno fatto uso di contratti e supplenze.

Meno risorse e più compiti dunque. Il risultato netto è una struttura in costante tensione e al limite della sua "capacità produttiva". Ne è testimonianza, tra l'altro, l'evoluzione del budget contratti-supplenze che, in un triennio, è aumentato in misura molto rilevante - circa 40mila euro (tab. 22).

Il budget complessivo contratti supplenze (inclusa la docenza offerta dai ricercatori interni) è stato di 90.641 nel 2013-14. Per il prossimo anno accademico, il budget previsto è di 72.235, con una contrazione assai più

consistente di quella a carico degli altri dipartimenti che, al pari del DEMB, non hanno modificato l'offerta formativa.

E' assai dubbio che, pur con la recente revisione dei criteri che definiscono i requisiti minimi di ciascun corso di studi (DM 827/2013), l'offerta formativa, con un qualche margine di garanzia di continuità per il futuro, possa essere mantenuta invariata. Soprattutto se si volesse fare salvo il criterio "60-90", che il MIUR non ha mai rivisto.

Né si può escludere che la semplificazione dell'offerta formativa debba andare ben oltre una soglia ragionevole e, in qualche misura, desiderabile. A rischio, infatti, non sono soltanto corsi di studio con un piccolo numero di studenti, ma anche corsi di studio che, su tutto il bacino regionale, godono di buona reputazione e capacità attrattiva.

Le idoneità, il piano straordinario associati e la richiesta di nuovi ruoli

La tabella 23 fornisce il quadro delle abilitazioni per il ruolo di professore associato e per il ruolo di professore ordinario conseguite da docenti strutturati presso il Dipartimento alla data della programmazione (ASN 2012).

Tab. 23 – Abilitazioni conseguite dai docenti DEMB – II e I fascia (ASN 2012)

	Idoneità II fascia	
Ennio Bilancini	P/01, P/02, P/03	
William Bromwich	L-LIN/12	ND
Silvia Grappi	P/08	
Elisa Martinelli	P/08	
Stefano Montanari	P/07	
Silvia Muzzioli	S/06	
Francesco Pattarin	P/11	
Alberto Rinaldi	P/12	
Chiara Strozzi	P/01, P/02	
Anzelika Zaiceva Razzolini	P/02	
Leopoldo Vignudelli	IUS/01	
	Idoneità I fascia	
Tindara Addabbo	P/02	
Ennio Bilancini	P/02	
Stefano Cosma	P/11	
Tommaso Fabbri	P/10	
Andrea Giuntini	P/12	
Silvia Muzzioli	S/06	
Federico Mucciarelli	IUS/04	
Barbara Pistoresi	P/02	
Valeria Venturelli	P/11	

Pur con le difficoltà che si sono volute mettere in evidenza nelle pagine precedenti, il numero di abilitazioni conseguito dai docenti del DEMB è di assoluto rilievo. Alla data di stesura del presente documento, gli abilitati sono **10** per la seconda fascia (su un numero complessivo di 22 RU in ruolo) e **9** nella prima (su un numero complessivo di 17 docenti in ruolo).

Da menzionare il fatto che alcuni ricercatori hanno conseguito l'abilitazione in più di un SSD e, soprattutto che, in due casi, l'abilitazione è stata ottenuta sia per la II sia per la I fascia.

Per questi docenti va fatta salva la necessità di offrire una opportunità di avanzamento, compatibilmente con le esigenze di ricerca e di didattica del DEMB. L'individuazione dell'insieme dei settori scientifico-disciplinari per i quali, nel triennio, deve essere soddisfatto un primo livello di programmazione parte dal presupposto che la dotazione del personale docente deve essere in grado di soddisfare il contemporaneo svolgimento dei diversi corsi di laurea triennale e magistrale e, al tempo stesso, garantire lo sviluppo dell'attività di ricerca, in particolare nei settori che hanno dimostrato, nel tempo, di essere di livello eccellente.

In presenza di una dotazione pressoché nulla di risorse disponibili per gli avanzamenti di carriera dalla II alla I fascia nell'intero Ateneo, le proposte avanzate in questa sede riguardano principalmente il Piano straordinario associati in relazione alle idoneità nazionali 2012.

La lunga riflessione all'interno del DEMB ha portato a escludere, in prima tornata, una lista lunga capace (potenzialmente) di soddisfare le esigenze delle aree e di offrire opportunità di avanzamento agli abilitati. Con piena assunzione di responsabilità, rispetto ai vincoli di bilancio e di punti organico dell'Ateneo, il Dipartimento ha scelto di procedere per il momento a ordinare soltanto cinque posizioni in riferimento al piano straordinario associati.

Va sottolineato che, per l'avanzamento di carriera, il Dipartimento ha scelto di proporre soltanto candidati che avessero un profilo di eccellenza sul terreno della ricerca (55% del punteggio, con particolare riferimento alla produzione scientifica recente), dell'impegno didattico (30% del punteggio), e delle attività amministrative e di terza missione (15% del punteggio).

Il Consiglio di Dipartimento, considerato quanto sopra indicato, ha formulato la seguente richiesta al Consiglio d'Amministrazione (in ordine di priorità):

Tornata da concludersi entro il 31 ottobre 2014
Piano straordinario associati 2012

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- SECS-P/08 : 1 posto- SECS-P/01: 1 posto- SECS-S/06: 1 posto- SECS-P/08: 1 posto- SECS-P/12: 1 posto |
|---|

A questi si aggiunge, al di fuori del Piano straordinario associati, la richiesta di un ruolo di RU a tempo determinato (tipo B) nel SSD SECS-P/07.

SECS-P/07: 1 posto

Gli inserimenti in ruolo e gli avanzamenti proposti non risolvono i problemi di SSD e di aree che continuano ad essere deficitarie in termini di fabbisogni per la ricerca e per la didattica, né, tantomeno, le legittime aspettative di avanzamento dei docenti risultati idonei (I e II fascia). E' evidente che vi sono aree per le quali il Dipartimento non può più garantire lo sviluppo di percorsi di carriera e che, in misura crescente, andranno coperte attraverso forme di collaborazione interdipartimentale.

Per altre, quando sarà chiaro il quadro delle risorse disponibili per l'Ateneo e addizionali rispetto alle attuali (e tenuto conto anche dei risultati delle idoneità 2013), il Dipartimento procederà a un'ulteriore richiesta di ruoli agli organi competenti.

Occorre precisare che il Dipartimento ha rimandato ad altri atti di programmazione la richiesta di ruoli relativi alla prima fascia. A tale proposito ci si limita a ricordare che in data 19 dicembre 2012, il Consiglio del Dipartimento di Economia "Marco Biagi" ha già deliberato la chiamata quale professore di prima fascia per il SSD IUS/04 (diritto commerciale) del Prof. Federico Maria Mucciarelli e che tale chiamata non ha dato luogo alla effettiva presa di servizio del medesimo esclusivamente per motivi attinenti alla mancanza di punti organico e di budget. In forza della delibera del Dipartimento sopra ricordata, quindi, si conferma

che la chiamata del prof. Federico Maria Mucciarelli - il quale peraltro è risultato abilitato anche all'esito delle procedure dell'ASN 2012 - fa parte della programmazione del Dipartimento, e la richiesta per la sua presa di servizio viene rinnovata in questa sede.

Come è noto, nella seduta del 23 maggio 2014, in il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo ha deliberato la copertura di due ruoli di II fascia nei settori SECS-P/08 e SECS-P/01 con procedura valutativa e la copertura di un ruolo, sempre di II fascia, nel settore SECS-S/06, con procedura selettiva. Il rapporto tra ruoli banditi e abilitati è, per il DEMB, inferiore alla media di Ateneo.

Le conseguenze sulla offerta formativa dovranno essere pienamente valutate dagli organi del Dipartimento.

APPENDICE 1

Schede di sintesi

Scheda riassuntiva 1 - Sintetica presentazione del DEMB in termini di risorse - Maggio 2014

Composizione organico	TA	Docenti	RTD
	22	69	2
Numero di visiting 2013 (oltre 3 mesi)	nessuno		
Ammontare complessivo del bilancio gestito	1.772.550		
Totale finanziamenti per la ricerca	590.195		
Totale finanziamenti conto terzi	768.839		
Numero di laboratori informatici	2	(con circa 80 postazioni)	

Scheda riassuntiva 2 - Sintetica presentazione della offerta formativa - Maggio 2014

Corsi di laurea triennale (con 2 doppi diplomi)	3	
Corsi di laurea magistrale	5	
Corso di laurea magistrale interdipartimentale	1	
Master con sede presso il DEMB/FMB	4	
Collaborazione a altri master regionali	1	
Corsi di perfezionamento (management di strutture sanitarie)	1	
Corsi di dottorato	1	

Scheda riassuntiva 3 - Sintetica presentazione dei servizi erogati agli studenti - Maggio 2014

Servizi di orientamento in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento delle pagine web di presentazione dei corsi di studio con l'introduzione di video esplicativi (obiettivi formativi, sbocchi professionali, servizi,...) - Orientation day rivolto agli studenti delle scuole superiori - Segreteria didattica: un utile punto di riferimento per gli studenti nel reperimento delle informazioni necessarie e nell'organizzazione delle proprie attività di studio, soprattutto prima dell'immatricolazione e durante i primi mesi del proprio percorso universitario. - Presentazioni pubbliche dei corsi di studio e Lectio magistralis di inizio delle lezioni per alcuni corsi di laurea/laurea magistrale
Servizi di orientamento in itinere	<ul style="list-style-type: none"> - Segreteria didattica: il servizio viene realizzato per permettere allo studente di programmare al meglio il proprio percorso accademico, offrendo, ad esempio, supporto nella compilazione dei piani di studio. Viene fornito un supporto informativo attraverso colloqui, contatti telefonici o tramite posta elettronica sull'organizzazione della didattica, sulle strutture e sui servizi di Ateneo e Dipartimento - Attività di monitoraggio dei corsi di studio (analisi di dati relativi ai corsi raccolti per contenere dispersione e abbandoni, analisi dei questionari di valutazione della didattica) - Servizio di <i>counseling</i> - Registrazione delle lezioni tenute in aula dai docenti (sperimentazione per una ventina di insegnamenti)
Servizi di orientamento in uscita	<p>Potenziamento del servizio di orientamento in uscita con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La creazione di un questionario on line "mirato" per conoscere la situazione occupazione dei laureati e la valutazione dei CdS - La creazione di un comitato di indirizzo del Dipartimento che possa fornire un contributo alla definizione di percorsi formativi rispondenti ai reali fabbisogni professionali del mondo del lavoro.
Tutoraggio	Il tutorato racchiude un insieme eterogeneo di azioni che hanno il compito di supportare

	<p>lo studente, nel momento dell'ingresso all'Università, durante la vita accademica e alle soglie della laurea in vista dell'inserimento lavorativo. Le esercitazioni tenute dai tutor non sono ripetizioni delle lezioni dei docenti, ma di occasioni di integrazione dei corsi "tradizionali", di spazi per coloro che necessitano di una didattica o momenti di relazione maggiormente personalizzati e partecipativi.</p> <p>Le azioni riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'accoglienza delle matricole e il supporto informativo a tutti gli studenti iscritti; - il recupero delle conoscenze minime per l'accesso ai singoli corsi di laurea (corsi di recupero di matematica tenuti dai docenti + esercitazioni dei tutor); - iniziative di didattica integrativa per la risoluzione di punti di criticità (es corsi ed esami che risultano particolarmente impegnativi o con elevato tasso di insuccesso per gli studenti) individuati all'interno dei corsi di laurea attraverso: esercitazioni (per le materie fondamentali dei primi due anni); gruppi di studio/ incontri individuali (su segnalazione degli studenti)
Placement	<p>L'Ufficio Stage e Placement si prefigge di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare tirocini destinati ai neo-laureati e colloqui individuali di orientamento in uscita; - gestire i rapporti con le imprese, fornendo un servizio di informazione e di prima accoglienza delle richieste di lavoro e di tirocinio che pervengono dalle imprese; - inviare alle imprese le informazioni sui profili professionali dei laureati del Dipartimento, - offrire ai laureati dei percorsi di accompagnamento per prepararli a gestire in maniera competente e autonoma la propria ricerca attiva del lavoro (es. supporto per la predisposizione di CV) - organizzare Career Day - incontro fra aziende e laureati, presentazioni aziendali e seminari di orientamento al lavoro (es. seminari con dirigenti area risorse umane di imprese importanti del territorio)
Linee programmatiche Unimore	<ul style="list-style-type: none"> - Internazionalizzazione attraverso: <ol style="list-style-type: none"> 1- l'incentivazione dell'offerta formativa in lingua inglese (Master MEM in lingua inglese, laurea magistrale in management internazionale interamente impartita in lingua inglese dall'a.a. 2015/2016) 2- l'organizzazione dell'International week nel maggio 2015 3- la partecipazione attiva nel coordinamento e nell'organizzazione degli eventi Unimore in occasione dell'EXPO 2015 - Servizio di tirocinio

Scheda riassuntiva 4 - Stato attuale dei settori di ricerca nei quali opera il Dipartimento

Numero gruppi di ricerca stabili	<p>Nel dipartimento non esistono gruppi di ricerca stabili ma si creano gruppi di ricerca sulla base delle competenze richieste dai progetti specifici. Le aree di ricerca sono quattro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Discipline aziendali - Discipline economiche - Discipline statistico-matematiche - Discipline giuridiche
Numero aree CUN rappresentate in Dipartimento	<p>Nel Dipartimento sono presenti 3 aree CUN:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area 13 (Scienze economiche e statistiche), larga maggioranza dei docenti del Dipartimento; ha tre sotto-aree: Economia, Economia Aziendale, Statistica - Area 12 (Scienze giuridiche) - Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche), un solo ricercatore

Numero e tipologia di progetti già avviati e provenienza dei finanziamenti	I progetti avviati e gestiti attualmente dal Dipartimento sono 8:	
	Progetto	Provenienza finanziamento
	"Presentazione di un rapporto nazionale su temi di Diritto fallimentare" – prof. Mucciarelli	Università straniera
	Cofinanziamento di progetti PRIN 2012 responsabile dott. Bilancini	PRIN
	Linee strategiche di Ateneo – prof.ssa Bertocchi	Ateneo
	Summer School 2013 – prof. Levi	Ateneo
	“Supporto in attività di valutazione e modellazione delle dinamiche di trasferimento tecnologico in seno ai poli di innovazione” – prof.ssa Russo	Regione Toscana
	"Agender-agenda culturale e sociale, con uno sguardo di genere, per Modena e l'Emilia-Romagna" – prof.ssa Addabbo	Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
	Cofinanziamento di progetti PRIN 2010-1011 Responsabile prof. Forni	PRIN
“Progetto di ricerca sugli effetti economici, sociali e sanitari del sisma n Emilia: analisi empirica e indicazioni di policy per sostenere la resilienza e le innovazioni del sistema economico e sociale”	Fondazione Cassa di Risparmio di Modena	

Scheda riassuntiva 5 - Stato attuale in relazione alla terza missione

Collaborazioni con enti ed imprese	<p>Il Dipartimento attualmente ha contatti con una sessantina di imprese, associazioni, banche.</p> <p>Anche in un dipartimento come il DEMB, nel quale il c/t è relativamente poco importante, i ricavi complessivi dalle attività a mercato sono – in termini di ricavi totali – un multiplo della dotazione trasferita dall'Ateneo. Parte non trascurabile deriva dalla attività di certificazione dei contratti di lavoro. Un numero significativo di docenti del DEMB è componente di entrambe le Commissioni di certificazione dei contratti di lavoro istituite, ai sensi dell'art. 75 ss. Del d.lgs. n. 273 del 2003 e succ. mod., presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e presso la Fondazione universitaria Marco Biagi. Sono, in particolare, appartenenti al DEMB i docenti che garantiscono il rispetto dei requisiti richiesti dalla legge per la regolare costituzione delle menzionate Commissioni.</p> <p>Sul totale dei ricavi (indicati in testo nella apposita sezione), la provenienza dei finanziamenti è di seguito specificata:</p>						
	<table border="1"> <tr> <td>Imprese</td> <td>77,8%</td> </tr> <tr> <td>Banche</td> <td>9,9%</td> </tr> <tr> <td>Regione Emilia Romagna</td> <td>1,2%</td> </tr> </table>	Imprese	77,8%	Banche	9,9%	Regione Emilia Romagna	1,2%
	Imprese	77,8%					
	Banche	9,9%					
Regione Emilia Romagna	1,2%						

		Comuni	0,3%	
		Provincia di Modena	3,1%	
		Altre Università	0,7%	
		Associazioni/consorzi	1,8%	
		Enti stranieri	4,7%	
		AUSL	0,5%	

Scheda riassuntiva 6 - Stato attuale in relazione all'internazionalizzazione e ai relativi progetti

Internazionalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento dei due accordi di doppio diploma attivati dal Dipartimento negli anni scorsi con l'Università di Applied Sciences di Augsburg (Germania) e con l'Università di Castellon (Spagna) - Ricerca di nuovi partner internazionali per l'attivazione di accordi di scambio all'interno del programma Erasmus plus e di potenziali percorsi di doppio titolo - Potenziamento del master universitario di 1° livello in lingua inglese "Managing in Emerging Markets", che attualmente prevede parte del percorso in Cina – grazie ad una convenzione con la Tongji University – attraverso la creazione di nuovi percorsi all'estero (es. India). - Borse di studio per il cofinanziamento di studenti DEMB per la partecipazione a Study Tour in paesi emergenti (es. Cina e India) - Potenziamento del pacchetto di insegnamenti in lingua inglese nell'a.a. 2014/2015 e implementazione dell'offerta didattica in lingua inglese con l'attivazione del corso di laurea magistrale in Management internazionale impartito interamente in lingua dall'a.a. 2015/2016 - Organizzazione dell'International Week presso il DEMB nel maggio 2015, all'interno delle iniziative organizzate dall'Ateneo in occasione dell'EXPO 2015. - Richiesta di due long-term visiting a partire dal a.a. 2014-15.
-------------------------------	--

APPENDICE 2

Alcuni indicatori di carico didattico per settore scientifico-disciplinare Offerta 2013-14

INF/01

Discipline statistico-matematiche					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
INF/01	Altro Dipartimento	ING-INF/05			0	63	9	285	3.705			
	Contratto				0	21	3	75	1.365			
	Ricercatore	SECS-S/06			0	42	6	227	0			
Totale			0	0	0	126	18	586	5.070			8,7
TAF	Art. 10						18		5.070			

ING-INF/05

Discipline statistico-matematiche					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. Contratti/studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
ING-INF/05	Ricercatore	SECS-S/06			0	42	6	10	0			
Totale			0	0	0	42	6	10	0			
TAF	Affini						6		0			

IUS/01

Discipline giuridiche					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
IUS/01	I - tempo definito	IUS/01			90	84	12	293	0			
	Ricercatore	IUS/01			60	0	0		0			
Totale			1	1	150	42	6	293	0	0,28	1,95	0
TAF	Base						12		0			

IUS/04

Discipline giuridiche					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
IUS/04	Contratto					84	12	500	2.730			
	Contratto integrativo					20	0		900			
	I - tempo definito	IUS/01				42	6	91	0			
	II - tempo definito	IUS/04			90	84	12	250	0			
	II - tempo pieno	IUS/07				42	6	83	0			
	Ricercatore	IUS/01				42	6	164	0			
	Ricercatore	IUS/04			60	42	6	32	0			
Totale			1	1	150	356	48	1.120	3.630	2,37	7,47	32,41
TAF	Affini						12		2.730			
	Caratterizzanti						30		900			
	Libera scelta						6		0			

IUS/05

Discipline giuridiche					A	B	C	D			
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
IUS/05	I - tempo definito	IUS/07			0	42	6	164			0
	II - tempo definito	IUS/04			0	42	6	132			0
	Ricercatore	IUS/09			0	42	6	39			0
Totale			0	0	0	126	18	335			0
TAF	Caratterizzanti						18				0

IUS/07

Discipline giuridiche					A	B	C	D			
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
IUS/07	I - tempo definito	IUS/07			90	63	9	53			0
	I - tempo pieno	IUS/07			120	105	15	134			0
	II - tempo pieno	IUS/07			120	42	6	39			0
Totale			3	0	330	210	30	226			0
TAF	Affini						6				0
	Caratterizzanti						24				0

IUS/09

Discipline giuridiche					A	B	C	D			
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
IUS/09	I - tempo pieno	IUS/09			120	84	12	437			0
	Ricercatore	IUS/09			60	42	6	149			0
Totale			1	2	180	126	18	586	0,70	3,26	0
TAF	Base						12				0
	Caratterizzanti						6				0
Graduatoria VQR											

IUS/10

Discipline giuridiche					A	B	C	D			
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
IUS/10	I - tempo pieno	IUS/09			0	42	6	28			0
Totale			0	0	0	42	6	28			0
TAF	Caratterizzanti						6				0

IUS/12

Discipline giuridiche					A	B	C	D			
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
IUS/12	Altro Dipartimento	IUS/12			0	105	15	180			0
Totale			0	0	0	105	15	180			0
TAF	Caratterizzanti						15				0

IUS/14

Discipline giuridiche					A	B	C	D			
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
IUS/14	Ricercatore	IUS/09			0	42	6	490			
Totale			0	0	0	42	6	490			2,79
TAF	Libera scelta						6	1.365			

L-LIN/04

Discipline linguistiche					A	B		C	D			
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
L-LIN/04	Contratto				0	84	12	116	5.460			
Totale			0	0	0	84	12	116	5.460			47,07
TAF	Affine						6		2.730			
	Libera scelta						6		2.730			

L-LIN/07

Discipline linguistiche					A	B	C	D			
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
L-LIN/07	Contratto				0	84	12	116			5.460
Totale			0	0	0	84	12	116			5.460
TAF	Affine						6				2.730
	Libera scelta						6				2.730

L-LIN/12

Discipline linguistiche					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
L-LIN/12	Altro Dipartimento	L-LIN/12				63	9	79	2.145			
	Contratto					147	21	373	9.555			
	Ricercatore	L-LIN/12			60	84	12	664	1.365			
Totale			0	1	60	294	42	1.116	13.065	4,90	18,6	0,09
TAF	Affini						18		7.605			
	Art. 10						24		5.460			

L-LIN/14

Discipline linguistiche					A	B	C	D			
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
L-LIN/14	Altro Dipartimento	L-LIN/14			0	84	12	116	5.460		
Totale			0	0	0	84	12	116	5.460		47,07
TAF	Affine						6		2.730		
	Libera scelta						6		2.730		

L-OR/21

Discipline linguistiche					A	B		C	D			
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
L-OR/21	Contratto altro Dipartimento				0	63	9	79	0			
Totale			0	0	0	63	9	79	0			
TAF	Affini						6		0			
	Art. 10						3		0			

SECS-P/01

Discipline economiche					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
SECS-P/01	Contratto					21	3	63	1.365			
	I - tempo pieno	SECS-P/01			360	252	36	320	0			
		SECS-P/05				63	9	210	0			
	II - tempo pieno	SECS-P/01			360	294	42	356	0			
		SECS-P/02				168	24	405	0			
	Ricercatore	SECS-P/01			180	189	27	358	0			
Totale			6	3	900	987	141	1.712	1.365	1,1	1,9	0,8
TAF	Affini						27		1.365			
	Base						27					
	Caratterizzanti						87					

SECS-P/02

Discipline economiche					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
SECS-P/02	Contratto					105	15	117	4.095			
	I - tempo pieno	SECS-P/02			240	231	33	305	0			
	II - tempo pieno	IUS/07				21	3		0			
		SECS-P/02			480	231	33	724	0			
		SECS-P/05				84	12	233	0			
	Ricercatore	SECS-P/02			60	63	9	89	0			
Totale			6	1	780	735	105	1.468	4.095	0,94	1,88	2,79
TAF	Affini						18		1.365			
	Caratterizzanti						81		2.730			
	Libera scelta						6		0			
Graduatoria VQR												

SECS-P/03

Discipline economiche					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
SECS-P/03	Contratto					147	21	111	9.555			
	Contratto integrativo					42	0		1.890			
	I - tempo pieno	SECS-P/03			120	147	21	225	0			
	II - tempo pieno	SECS-P/03			120	105	15	178	0			
	Ricercatore	SECS-P/03			60	42	6	132	0			
Totale			2	1	300	483	63	646	11.445	1,61	0,46	17,72
TAF	Affini						6		2.730			
	Caratterizzanti						57		8.715			

NB: un secondo docente di I fascia è in aspettativa per mandato parlamentare.

SECS-P/05

Discipline economiche					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
SECS-P/05	I - tempo pieno	SECS-P/05			120	84	12	31	0			
Totale			1	0	120	84	12	31	0	0,70	0,26	0
TAF	Caratterizzanti						12					

Questa tabella è riferita al 2014/15 per tener conto dell'uscita, per trasferimento a altra sede, di un docente.

SECS-P/07

Discipline aziendali					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
SECS-P/07	Assegnista					30	0		0			
	Contratto					168	24	251	10.920			
	Contratto integrativo					40	0		1.800			
	I - tempo pieno	SECS-P/07			480	567	81	1.079	0			
	Ricercatore	SECS-P/07			180	315	45	729	8.190			
Totale			4	3	660	1.120	150	2.059	20.910	1,5	3,1	10,1
SECS-P/07+EDIPA (senza FAD)			4	3	660	1.225	165	2.139	20.910	1,7	3,3	9,7
TAF (DEMB)	Affini						42		10.920			
	Base						24		4.095			
	Caratterizzanti						84		5.895			

SECS-P/08

Discipline aziendali					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
SECS-P/08	Contratto					42	6	91	2.730			
	I - tempo pieno	SECS-P/08			360	357	51	996	0			
	Ricercatore	SECS-P/08			180	189	27	280	0			
Totale			3	3	540	588	84	1.367	2.730	1,0	2,5	2,0
TAF	Affini							6				
	Caratterizzanti							78	2.730			

NB: Non sono inclusi i crediti erogati presso il Dipartimento di Studi linguistici e Culturali e presso il Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari e il corrispondente numero di studenti.

SECS-P/09

Discipline aziendali					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
SECS-P/09	Contratto					42	6	89	2.730			
	I - tempo pieno	SECS-P/09			120	105	15	47	0			
		SECS-P/11				42	6	91	0			
Totale			1	0	120	189	27	227	2.730	1,6	1,9	12,1
TAF	Caratterizzanti						27		2.730			

SECS-P/10

Discipline aziendali					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
SECS-P/10	I - tempo pieno	SECS-P/10			240	273	39	324	0			
	II - tempo pieno	SECS-P/10			120	105	15	130	0			
	Ricercatore t.d.	SECS-P/10			60				0			
Totale			3	1	420	378	54	454	0	0,8	1,1	0
TAF	Affini						6					
	Caratterizzanti						48					

SECS-P/11

Discipline aziendali					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
SECS-P/11	I - tempo definito	SECS-P/11			180	210	30	267	0			
	I - tempo pieno	SECS-P/11			240	168	24	357	0			
	II - tempo pieno	SECS-P/11			240	189	27	313	0			
	Ricercatore	SECS-P/11			60	42	6	15	0			
Totale			6	1	720	609	87	951	0	0,8	1,3	
TAF	Affini						24					
	Base						9					
	Caratterizzanti						54					

SECS-P/12

Discipline economiche					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
SECS-P/12	Il - tempo pieno	SECS-P/12			120	126	18	490	0			
	Ricercatore	SECS-P/12			60	42	6	149	0			
Totale			1	1	180	168	24	639	0	0,9	3,6	...
TAF	Affini						6		0			
	Base						12		0			
	Caratterizzanti						6		0			

SECS-S/01

Discipline statistico-matematiche					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
SECS-S/01	I - tempo pieno	SECS-S/05				105	15	185	0			
	II - tempo pieno	SECS-S/01			120	105	15	253	0			
	Ricercatore	SECS-P/11				35	5	32	910			
		SECS-S/01			60	63	9	161	0			
Totale			1	1	180	308	44	631	910	1,5	3,5	1,4
TAF	Base						18					
	Caratterizzanti						26		910			

SECS-S/05

Discipline statistico-matematiche					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
SECS-S/05	I - tempo pieno	SECS-S/05			120	105	15	100				
	II - tempo pieno	SECS-P/03				21	3	63	0			
		SECS-P/05				21	3	63	0			
	Ricercatore	SECS-S/01				22	0	50	1.430			
Totale			1	0	120	169	21	276	1.430	1,41	0,43	5,18
TAF	Affini						12					
	Caratterizzanti						9		1.430			

SECS-S/06

Discipline statistico-matematiche					A	B	C	D				
S.S.D. materia	Copertura	S.S.D. doc.	Docenti	Ricerc.	Ore potenziali	Ore da erogare	CFU da erogare	N. studenti	Contratti/supplenze (euro)	B/A	C/A	D/C
SECS-S/06	Contratto					84	12	437	5.460			
	Contratto Integrativo					34	0		1.530			
	I - tempo pieno	SECS-P/01				42	6	29	0			
		SECS-S/06			240	245	35	433	0			
	II - tempo pieno	SECS-S/06			120	84	12	291	0			
	Ricercatore	SECS-S/06			180	210	30	419	4.095			
Totale			3	3	540	699	95	1.609	11.085	1,2	3,0	6,9
TAF	Affini						12					
	Base						12		1.365			
	Caratterizzanti						71		9.720			
NB: non sono considerati tre crediti ex SECS-P/05; è, invece, inclusa l'uscita di un docente di I fascia nel febbraio 2014.												